



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 21 settembre 2023**



## ANBI Emilia Romagna

20/09/2023 Affari Italiani	
<b>ANBI: no alla "ripaludificazione" delle aree fluviali</b>	1
20/09/2023 Affari Italiani	
<b>Forum Enpaia 2023, il ruolo dell'agricoltura nell'economia e nella...</b>	2

## Consorzi di Bonifica

21/09/2023 Libertà Pagina 38	
<b>Pensare o non pensare? In realtà è come respirare e il...</b>	4
20/09/2023 TeleReggio	
<b>Il voto per le elezioni della Bonifica dell'Emilia Centrale divide le...</b>	6
20/09/2023 Teletoricoloro	
<b>Bonifica al voto, si presenta la lista n.1</b>	7
20/09/2023 Telestense	
<b>Agricoltura e opere idrauliche, convegno a Portomaggiore</b>	8
21/09/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 8	
<b>La "Bonifica del fare" si presenta e punta forte sulla diga di Vetto</b>	9
21/09/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 8	
<b>Le elezioni Ecco i candidati Chiamate al voto 275mila persone</b>	10
21/09/2023 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 37	
<b>Bonifica, il piano di Catellani «Basta indugi sulla diga di Vetto E...</b>	11
20/09/2023 Redacon	
<b>"La montagna da valorizzare. Creiamo un tavolo apposito"</b>	12
20/09/2023 Reggionline	
<b>Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO</b>	14
20/09/2023 voce.it	
<b>Elezioni al Consorzio di Bonifica Emilia...</b>	15
21/09/2023 La Nuova Ferrara Pagina 30	
<b>Storie di bonifica</b>	16
21/09/2023 Estense	
<b>"Impianti Aperti": un'occasione per ammirare le "meraviglie" tecniche del</b>	18
21/09/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 49	
<b>«Ponte riaperto entro fine ottobre»</b>	19
21/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 16	
<b>«Rischio alluvioni basso nell'area» Al via lunedì i...</b>	20
20/09/2023 lapoliticalocale.it	
<b>Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO</b>	22
20/09/2023 ravennawebtv.it	
<b>Alluvione: a Brisighella un'assemblea pubblica per presentare interventi...</b>	23
20/09/2023 ilpopolano.com	
<b>I PICCOLI GAMBERI RIPOPOLANO I FIUMI ITALIANI</b>	24

Redazione IL POPOLANO

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

21/09/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 33	
<b>Il futuro della chimica Sviluppo del polo, arriva il ministro Urso...</b>	26
20/09/2023 Gazzetta Dell'Emilia	
<b>Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di...</b>	27
21/09/2023 ilrestodelcarlino.it	
<b>Il futuro della chimica. Sviluppo del polo, arriva il ministro Urso...</b>	29
20/09/2023 informagiovani.fe.it	
<b>Unife per il Public engagement: a braccetto con Poseidone e gita in barca...</b>	30
20/09/2023 laprovincia.it	
<b>Grande fiume, dall'Olanda per studiare il Po</b>	32

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

20/09/2023 Comunicato stampa	
<b>Impianti Aperti: un'occasione per ammirare le meraviglie tecniche del</b>	33

## Comunicati stampa altri territori

20/09/2023 Comunicato stampa	
<b>LA RIMOZIONE DEL CARBONIO NON PUO' ESSERE L'ANTICAMERA DELLA DECRESCITA...</b>	34
20/09/2023 Comunicato stampa	
<b>LE MONTAGNE RUSSE DEL CLIMA: DALLA SICCA' ALLE ALLUVIONI AL RISCHIO...</b>	35

## Acqua Ambiente Fiumi

21/09/2023 Gazzetta di Parma Pagina 17	
<b>«Servono le dighe di Armorano e Vetto ma la Regione è ancora...</b>	36
20/09/2023 larepubblica.it (Parma)	
<b>Via Emilis bis, diga di Armorano e invaso sul Baganza: confronto in...</b>	37

20/09/2023	Parma Online	Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO	39
21/09/2023	Gazzetta di Reggio	Pagina 8 Lavori straordinari per sette milioni Obiettivo ripulire il torrente...	40
21/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 37 «Manutenzione sul Crostolo, interventi per 7 milioni di euro»	41
20/09/2023	Reggio2000	Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti	42
20/09/2023	Reggionline	Il piano di Cia, Coldiretti, Legacoop e Lapam per la Bonifica e la diga...	43
21/09/2023	Gazzetta di Modena	Pagina 17 Il ponte di Navicello ospiterà la ciclabile che porta a Modena	44
21/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena)	Pagina 49 Dopo i lavori di ristrutturazione riapre ai camion il ponte Ghiarella	46
20/09/2023	Modena2000	Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti	47
20/09/2023	Sassuolo2000	Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti	48
21/09/2023	La Repubblica (ed. Bologna)	Pagina 1 Tagliare o salvare Quegli alberi della discordia lungo il Reno	49
21/09/2023	La Repubblica (ed. Bologna)	Pagina 7 "Il guado di Monterenzio va demolito"	50
20/09/2023	Bologna2000	Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti	51
21/09/2023	La Nuova Ferrara	Pagina 4-5 Al via RemTech «Per lo sviluppo green dei territori»	52
		GIOVANNA CORRIERI	
21/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 43 I Gessi Patrimonio Unesco, cosa cambierà?	54
21/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 47 «Contributi alluvione, due mesi in più per le richieste»	55
21/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 7 Il blitz del generale: Figliuolo a Faenza Visita a sorpresa e confronto...	57
21/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 15 Cava, il sindaco alza la barricata «Le estrazioni devono...	59
20/09/2023	Ravenna Today	50 milioni per l'alluvione, Liverani (Lega): "Progetto di legge frettoloso..."	61
20/09/2023	ravennawebtv.it	I gessi romagnoli patrimonio dell'umanità. Legambiente: "S'inizi a..."	62
20/09/2023	ravennawebtv.it	Sopralluogo del commissario Figliuolo a Faenza a 4 mesi dall'alluvione	63
20/09/2023	emiliaromagnanews.it	Accesso al quartiere Padulli: completata ieri la gettata in cemento per il...	64
21/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	Pagina 39 I tagli di piante lungo il Ronco eccessivi o necessari?	65
21/09/2023	ilrestodelcarlino.it	Una porta per i Padulli. Ecco il ponte sul rio	66
21/09/2023	ilrestodelcarlino.it	Dopo i lavori di ristrutturazione riapre ai camion il ponte Ghiarella	67
21/09/2023	ilrestodelcarlino.it	"Manutenzione sul Crostolo, interventi per 7 milioni di euro"	68
21/09/2023	ilrestodelcarlino.it	"Ponte riaperto entro fine ottobre"	69
20/09/2023	Sesto Potere	Alluvione, Minutillo (Centrodestra per Forlì): "Istituire una..."	70
21/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 6 Altri ristoranti in arrivo dalla Regione ma c'è chi fa i conti coi...	72
21/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 10 Partiti i lavori per sistemare la strada provinciale del Rabbi	74
		RICCARDO RINIERI	
21/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 13 Idrovora, fogne e alveo del fiume Domande dei residenti sull'alluvione	76
		SERENA DELLAMORE	
20/09/2023	Forlì Today	Alluvione, Minutillo (Centrodestra per Forlì): "Istituire una..."	78
21/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	Pagina 34 Una porta per i Padulli Ecco il ponte sul rio	79
21/09/2023	Corriere di Romagna	Pagina 12 Ingresso ai Padulli Prima "pietra" del nuovo ponte	80
20/09/2023	altarimini.it	Prolungamento di via Tosca, avanzano i lavori sul ponte del torrente...	81
20/09/2023	Rimini Today	Nuovo ponte sul torrente Mavoncello, completata la gettata di cemento...	82

## ANBI: no alla "ripaludificazione" delle aree fluviali

Gargano (ANBI): "Va favorita la protezione dei suoli organici attraverso il mantenimento di una condizione idrica ottimale per evitare che si avvii il degrado" ANBI: i consorzi di bonifica diventano protagonisti di processi sostenibili per il miglioramento dell'ecosistema ANBI si pone contro ad un'antistorica "ripaludificazione" delle aree fluviali, andando a favore per una corretta gestione idrogeologica del territorio, rispettosa degli ecosistemi acquatici: a ribadirlo è Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Gargano è intervenuto a Roma durante il Forum ENPAIA, dopo averlo già affermato davanti alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, in sede di audizione sulla proposta di regolamento comunitario per la costituzione di un quadro europeo di certificazione della rimozione del carbonio. La rimozione della CO<sub>2</sub> e la conservazione del carbonio in un ciclo sostenibile potrebbero ridurre in modo permanente il rischio climatico, rallentando o addirittura invertendo la tendenza in atto; i risultati del 6° Rapporto IPCC WG3 indicano che la rimozione dovrà svolgere un ruolo importante nel contenere il riscaldamento globale a + 1 grado e mezzo, come previsto dagli Accordi di Parigi. Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, a tal proposito ha dichiarato: "Accogliamo con favore l'obiettivo di armonizzare le norme di certificazione per i crediti di carbonio, poiché l'agricoltura irrigua ed il governo delle acque nei territori agricoli sono parte della soluzione per mitigare il cambiamento climatico attraverso lo stoccaggio di CO<sub>2</sub> nel suolo e nelle biomasse. Dunque giudichiamo opportuna la possibilità di vedere riconosciuto e retribuito il servizio ecosistemico alle aziende agricole, reso attraverso il sequestro del carbonio nel suolo agricolo, nelle foreste, nelle colture arboree e come materiale per la produzione di prodotti a base di legno o costituiti da biomateriali ANBI ritiene che il sistema debba restare su base volontaria e chiede di collegare le metodologie (ad esempio: "bioenergia con cattura e stoccaggio", "forestazione e riforestazione", "gestione agroforestale", "accumulo di carbonio in suoli minerali") a soluzioni in sintonia con la natura come quelle proposte dal Piano piccoli e medi invasi od attuate attraverso la "manutenzione gentile" del reticolo idraulico. pagina successiva >> Iscriviti alla newsletter.



Affari Italiani

**ANBI: no alla "ripaludificazione" delle aree fluviali**



09/20/2023 13:40

Gargano (ANBI): "Va favorita la protezione dei suoli organici attraverso il mantenimento di una condizione idrica ottimale per evitare che si avvii il degrado" ANBI: i consorzi di bonifica diventano protagonisti di processi sostenibili per il miglioramento dell'ecosistema ANBI si pone contro ad un'antistorica "ripaludificazione" delle aree fluviali, andando a favore per una corretta gestione idrogeologica del territorio, rispettosa degli ecosistemi acquatici: a ribadirlo è Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Gargano è intervenuto a Roma durante il Forum ENPAIA, dopo averlo già affermato davanti alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, in sede di audizione sulla proposta di regolamento comunitario per la costituzione di un quadro europeo di certificazione della rimozione del carbonio. La rimozione della CO<sub>2</sub> e la conservazione del carbonio in un ciclo sostenibile potrebbero ridurre in modo permanente il rischio climatico, rallentando o addirittura invertendo la tendenza in atto; i risultati del 6° Rapporto IPCC WG3 indicano che la rimozione dovrà svolgere un ruolo importante nel contenere il riscaldamento globale a + 1 grado e mezzo, come previsto dagli Accordi di Parigi. Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, a tal proposito ha dichiarato: "Accogliamo con favore l'obiettivo di armonizzare le norme di certificazione per i crediti di carbonio, poiché l'agricoltura irrigua ed il governo delle acque nei territori agricoli sono parte della soluzione per mitigare il cambiamento climatico attraverso lo stoccaggio di CO<sub>2</sub> nel suolo e nelle biomasse. Dunque giudichiamo opportuna la possibilità di vedere riconosciuto e retribuito il servizio ecosistemico alle aziende agricole, reso attraverso il sequestro del carbonio

## Forum Enpaia 2023, il ruolo dell'agricoltura nell'economia e nella società

Giorgio Piazza (Presidente Fondazione Enpaia): "Agricoltura settore resiliente. Per gli italiani baluardo contro il cambiamento climatico. Si è tenuto a Villa Aurelia, a Roma, il Forum Enpaia 2023 sul tema "Economia e Società. Scenari e prospettive". L'evento ha permesso di analizzare il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico e sociale del Paese, e di osservare il valore che le casse previdenziali rappresentano per la sua crescita e per il suo rilancio, grazie ad investimenti mirati verso la sostenibilità e la transizione green. All'interno del Forum Enpaia 2023 è stato inoltre presentato l'Osservatorio del mondo agricolo Enpaia-Censis "L'agricoltura italiana che cambia nella sfida della sostenibilità", dal quale è emerso come l'agricoltura italiana per il 68,9% dei cittadini italiani si stia adattando con più velocità alla lotta ai cambiamenti climatici e come, di fronte alle paure derivanti dal climate change, stia svolgendo un ruolo primario nell'affrontare gli effetti del riscaldamento globale che per l'82% degli italiani è percepito come un problema molto più serio rispetto al passato. Per Giorgio Piazza, Presidente Fondazione Enpaia, "l'Osservatorio Enpaia-Censis, presentato quest'oggi, evidenzia come l'agricoltura

rappresenti per gli italiani, un settore in prima linea nella lotta al cambiamento climatico. Dall'Osservatorio è emersa la resilienza del comparto sia da un punto di vista sociale che economico, e ha mostrato come il settore stia raccogliendo a pieno titolo la sfida verso la transizione green rappresentando un baluardo contro il riscaldamento globale. Un argine dovuto alla grande capacità delle imprese agricole, degli allevamenti e del settore di adeguarsi velocemente alle sfide ambientali sapendone cogliere in anticipo gli obiettivi. Le Casse di previdenza, grazie alla loro capacità di saper coniugare progresso, lavoro, economia e salvaguardia dell'ambiente, sono in prima linea nel raggiungimento di questo obiettivo, conoscendo da vicino il valore sociale che questa sfida rappresenta". Secondo Roberto Diacetti, Direttore Generale Fondazione Enpaia, "l'agricoltura italiana rappresenta il 2% del valore aggiunto nazionale e il 16% del valore aggiunto agricolo europeo: cifre che sintetizzano la rilevanza del comparto nell'economia italiana ed europea. L'agricoltura è particolarmente esposta ai cambiamenti climatici e ai rischi ambientali ed è in prima linea nel contrastarli. Lo pensa peraltro - secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Enpaia-Censis - il 68% degli italiani. In questo contesto Enpaia sta privilegiando sempre più investimenti Esg e orientati allo sviluppo sostenibile delle



Giorgio Piazza (Presidente Fondazione Enpaia): "Agricoltura settore resiliente. Per gli italiani baluardo contro il cambiamento climatico. Si è tenuto a Villa Aurelia, a Roma, il Forum Enpaia 2023 sul tema "Economia e Società. Scenari e prospettive". L'evento ha permesso di analizzare il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico e sociale del Paese, e di osservare il valore che le casse previdenziali rappresentano per la sua crescita e per il suo rilancio, grazie ad investimenti mirati verso la sostenibilità e la transizione green. All'interno del Forum Enpaia 2023 è stato inoltre presentato l'Osservatorio del mondo agricolo Enpaia-Censis "L'agricoltura italiana che cambia nella sfida della sostenibilità", dal quale è emerso come l'agricoltura italiana per il 68,9% dei cittadini italiani si stia adattando con più velocità alla lotta ai cambiamenti climatici e come, di fronte alle paure derivanti dal climate change, stia svolgendo un ruolo primario nell'affrontare gli effetti del riscaldamento globale che per l'82% degli italiani è percepito come un problema molto più serio rispetto al passato. Per Giorgio Piazza, Presidente Fondazione Enpaia, "l'Osservatorio Enpaia-Censis, presentato quest'oggi, evidenzia come l'agricoltura rappresenti per gli italiani, un settore in prima linea nella lotta al cambiamento climatico. Dall'Osservatorio è emersa la resilienza del comparto sia da un punto di vista sociale che economico, e ha mostrato come il settore stia raccogliendo a pieno titolo la sfida verso la transizione green rappresentando un baluardo contro il riscaldamento globale. Un argine dovuto alla grande capacità delle imprese agricole, degli allevamenti e del settore di adeguarsi velocemente alle sfide ambientali sapendone cogliere in anticipo gli obiettivi. Le Casse di previdenza

imprese agricole" Gilberto Pichetto Fratin , Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, ha spiegato: "L'agricoltura è un settore produttivo importante del nostro Paese con un contributo al PIL molto rilevante e con un'occupazione altamente qualificata. Pertanto può essere, e lo è già, un veicolo che caratterizza l'Italia. La strategia per rendere il sistema agroalimentare più sostenibile e resiliente di fronte ai cambiamenti climatici è quella della modernizzazione, facendo uso delle più moderne tecnologie nella strumentazione, nella coltivazione e di creare le condizioni per avere minori emissioni o comunque riuscire a trattare quelli che sono i residui della lavorazione nel modo opportuno, degli allevamenti in particolare ". Federico Freni , Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha dichiarato: "Il comparto agricoltura genera numeri importantissimi per il sistema-Paese. Enpaia ci dimostra quanto una sana gestione di filiera possa dare risultati incredibili. Purtroppo i prezzi dell'agroalimentare sono quelli che scendono più tardi e colpiscono soprattutto le fasce medio-basse. La strategia del Governo è quella di continuare a garantire i sussidi erogati e incentivare strutture di filiera che consentono poi di abbassare a valle il prezzo di vendita" Secondo Giulio Tremonti , Presidente Commissione Esteri Camera: "È fondamentale sostenere il welfare italiano per garantire la tenuta democratica. Mai nella storia dell'umanità un cambiamento economico è avvenuto in così poco tempo. Quello che è successo alla struttura del mondo in termini di insediamenti industriali ed export negli ultimi trent'anni non è mai avvenuto prima. Per comprendere il fenomeno del cambiamento climatico, inevitabilmente, occorre tenere conto di fattori complessi come la globalizzazione" Per Ettore Prandini , Presidente Coldiretti: "Il settore agricolo diventa sempre più centrale in un'ottica di produzione interna per quanto concerne la sicurezza data ai cittadini, ma anche in un ruolo internazionale geopolitico nel dare possibilità alle popolazioni a noi vicine di avere uno sviluppo simile a quello che abbiamo avuto noi, soprattutto nel creare valore economico. Sotto questo punto di vista l'agricoltura italiana è il punto di riferimento a livello globale anche in termini di sostenibilità, ma dobbiamo lavorare ulteriormente sul valore economico che resta all'interno delle nostre imprese agricole" Secondo Sandro Gambuzza , Vice Presidente Confagricoltura: "I cambiamenti climatici incidono sull'economia reale nel breve e nel lungo periodo, sia a livello micro che macroeconomico. Un altro tema rilevante è la carenza di prevenzione. Circa un terzo del Made in Italy agroalimentare è a rischio a causa di questo fenomeno e questo ha effetti anche sulla spesa dei cittadini". Massimo Gargano , Direttore generale Anbi e Segretario Nazionale Snebi: "Un Paese con un comparto agroalimentare come il nostro non può permettersi di mettere a rischio tale patrimonio. In tal senso, bisogna cambiare il paradigma, non possiamo limitarci ad affrontare l'emergenza ma mettere in campo politiche e strategie adeguate per affrontare in maniera responsabile il cambiamento climatico". Giovanni Mininni , Segretario Generale Flai Cgil, ha evidenziato: "Gli eventi climatici hanno ricadute forti sull'occupazione e sulla produzione di ricchezza nel Paese. Non abbiamo assunto la consapevolezza del fatto che la situazione potrebbe peggiorare. Se vogliamo governarla occorre che ci attrezziamo adesso" Iscriviti alla newsletter.

## LA TENTAZIONE DI RIFIUTARE DI ARROVELLARSI

# Pensare o non pensare? In realtà è come respirare e il Festival sarà ossigeno

Caro direttore, sul muro di un edificio di vicolo Edilizia (zona Facsal) noto la scritta cubitale: Pensare è bene, non farlo è meglio!. Mi chiedo se abbia un fondamento e comincio subito a pensare quale. Se non che, appoggiato sul cruscotto di un'auto posteggiata proprio a lato della scritta, vedo in bella vista l'opuscolo che ha fatto il giro di Piacenza riguardante il Festival del pensare contemporaneo. Aprirei cielo! Il mio pensiero corre su due fronti: la scritta e l'opuscolo. Comincio col fronte scritto. Quante volte ci siamo sentiti dire: Non star lì troppo a pensarci su. Non arrovellarti. Tanto è lo stesso. Oppure ci siamo detti: Più ci penso e più non mi ci raccapezzo. Forse la scritta ha ragione nel senso che se a furia di pensare mi si intorbidiscono le idee, è meglio soprassedere. E poi quante volte abbiamo detto tra di noi: Tanto ne sapevo, tanto ne so. Quindi: a che pro approfondire col pensiero? Ma ecco l'opuscolo.

Invita al pensare contemporaneo. Cosa significa? Un pensare moderno? Un pensare rapportato ai tempi che viviamo? Un pensare che fa tabula rasa del pensiero sviluppatosi nei secoli? Un pensiero che guarda al futuro? Che guarda oltre? Che supera gli orizzonti come nel caso della siepe dell'Infinito di Leopardi? La risposta non è a portata di mano. Tuttavia, se il pensare contemporaneo apre la strada a un mondo più giusto, ben venga il pensare contemporaneo. Perché è di un mondo più giusto che abbiamo terribilmente bisogno. I mali che affliggono l'odierno mondo derivano soprattutto dalle ingiustificate differenze, dalle forbici troppo larghe, dal chi possiede troppo e chi non ha nemmeno gli occhi per piangere, dal chi se la tira e chi tira la cinghia, dal chi ride e da chi nemmeno può piangere tanto sono grandi i dolori interiori. Supero vicolo Edilizia e mi immetto sul Facsal. Vedo persone che camminano sole in cerca di uno sguardo amico, che siedono sole sulle panchine in attesa di compagnia, che corrono sole anche con l'intento di migliorare le prestazioni del pensiero, che portano a spasso il cane leggendogli nel pensiero (avrà voglia di rientrare a casa?). E' impensabile che non pensino. Ergo: pensare è come respirare. Non se ne può fare a meno. Domanda finale: tra cento, mille, milioni di anni, come sarà il pensiero contemporaneo? Non lasciamo che la risposta sia: ai posteri l'ardua sentenza. Se è possibile, rispondiamo dal 21 al 24 settembre.



Alessandro Prandi Piacenza | Il signor Prandi ha trovato un appoggio adatto per la sua riflessione, quella bizzarra scritta in vicolo Edilizia. La tentazione di ridurre al minimo la fatica di riflettere sulle complicazioni del mondo c'è eccome. La complessità ha assunto tratti estenuanti. Quattro esempi: migrazioni, intelligenza artificiale, tecniche per avere figli, clima sottosopra. Beato chi trova il bandolo. Il Festival del Pensare contemporaneo si propone come un'agorà per provarci. La città ne sentiva il bisogno e meritano un apprezzamento i promotori (Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comune di Piacenza, Diocesi, Provincia, Regione) e gli sponsor (Confindustria, **Consorzio di Bonifica**, Confartigianato). Sarà, speriamo che sia, un'occasione per ossigenare il respiro culturale di Piacenza in connessione con le grandi tematiche sociali e esistenziali. Il programma è caleidoscopico. Ci sono una decina di nomi noti (anche molto) e tanti altri che con meno galloni mediatici promettono di offrire sguardi non convenzionali sul reale. Consiglierei a un curiosatore-tipo di selezionare un paio di relatori di cui non ha mai sentito parlare, e scommetto che troverà vitamine per i suoi neuroni. Il Pensare contemporaneo è una proposta suggestiva, per quanto il contemporaneo possa suonare superfluo. Siamo nell'oggi ed è inevitabile che le riflessioni siano plasmate sui parametri odierni. Ma capisco che il gioco retorico serve a sottolineare l'urgenza di aggiornare analisi e giudizi alle sfide della contemporaneità. Per affrontare le quali (è pleonastico anche questo) non sarà male dare un occhio al passato e aver presente le esigenze del futuro. Comunque stop con la mia povera filosofia e apriamo le porte a quattro giorni di buon pensare.

## Il voto per le elezioni della **Bonifica** dell'Emilia Centrale divide le associazioni agricole

Servizio video.



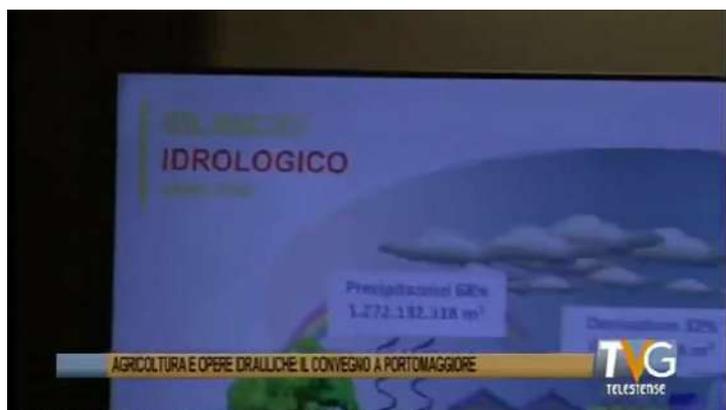
## Bonifica al voto, si presenta la lista n.1

Servizio video.



## Agricoltura e opere idrauliche, convegno a Portomaggiore

Servizio video.



## La "Bonifica del fare" si presenta e punta forte sulla diga di Vetto

Il programma della lista in corsa per il rinnovo del cda del **Consorzio**

L.V. Reggio Emilia È basato su di una folta serie di progetti il programma con cui la Lista "Bonifica del fare" si presenta alle imminenti elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione del **Consorzio di Bonifica Emilia Centrale** che resterà in carica per il prossimo quinquennio. Si tratta di un intenso e variegato piano di lavoro, illustrato ieri mattina all'Astoria dai rappresentanti della lista che affianca Cia, Coldiretti, Lapam e Legacoop. Dopo l'illustrazione dei temi di fondo da parte di Lorenzo Catellani sono intervenuti Marzio Zani, Alessio Corchia, Mauro Menozzi, Stefano Cestari, tutti accomunati dalla volontà di procedere nell'attuazione di piani concertati con chi vive nell'area (sindaci, famiglie, agricoltori) e con la volontà di assicurare servizi indispensabili per la tutela delle eccellenze agroalimentari. La priorità è costituita dall'acqua, iniziando dalla sua raccolta e passando alla conservazione e distribuzione in ragione delle esigenze stagionali. Da ciò la necessità di prevenire i movimenti franosi adottando opportune sistemazioni idrogeologiche ed effettuando opere di natura ambientale per ridurre gli sprechi. Il programma è articolato in quattro fondamentali capitoli: acqua risorsa da gestire e custodire; sicurezza idraulica e cultura della prevenzione; tutela e valorizzazione della montagna; un **Consorzio** che ascolta il territorio. Il progetto cardine è basato sulla realizzazione della diga di Vetto della quale si parla ormai da quasi mezzo secolo. Una priorità da risolvere per la preoccupante scarsità idrica nella Val d'Enza accentuata dai drammatici effetti dei cambiamenti climatici. La diga servirebbe non solo a distribuire acqua ma, con idonee sistemazioni, alla riduzione degli sprechi, avviando la modernizzazione della rete idrica. Ovviamente senza dimenticare la sicurezza idraulica. Da considerare inoltre l'acqua come elemento naturale per produrre energia elettrica e per favorire la nascita di attività legate all'ambiente e allo sport, un volano per lo sviluppo turistico di una vasta zona. Non mancano infine un pensiero al miglioramento dei servizi della **Bonifica** con la qualificazione e la crescita professionale del proprio personale e l'avvio di corsi di formazione rivolti alle nuove generazioni per accrescere in loro l'attenzione verso la sostenibilità ambientale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage contains several newspaper clippings from the 'Gazzetta di Reggio'. The main headline is 'La "Bonifica del fare" si presenta e punta forte sulla diga di Vetto'. Below it, there are smaller articles and photos, including one titled 'Lavori straordinari per sette milioni Obiettivo ripulire il torrente Crostolo' and another 'Ucid, oggi un incontro con Roberto Lorusso'. There are also photos of a group of people and a person working in a field.

## Le elezioni Ecco i candidati Chiamate al voto 275mila persone

1 La consultazione elettorale per il rinnovo del **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** si svolge da lunedì 2 a domenica 8 ottobre, giorni in cui i seggi saranno aperti dalle 9 alle 17.

Si vota la lista non si esprime la preferenza. I cittadini interessati sono 275 mila residenti in 66 Comuni di 5 Province distribuite in 3 Regioni. Il territorio su cui opera il **Consorzio** misura 3.100 chilometri quadrati con oltre 3.000 ettari di agricoltura stabile. In base al progetto iniziale l'invaso della diga di Vetto potrebbe accogliere 110 milioni di metri cubi d'acqua.

La lista numero 1 "La **Bonifica** del fare" candida nella sezione 1: Marco Lamberti, Matteo Vezzani, Andrea Zaldini, Andrea Corradini, Luca Monticelli, Daniele Ferrari; nella sezione 2: Matteo Catellani, Alberto Notari, Giovanni Salvarani, **Fabrizio Cagni**, Paolo Crotti, Maicol Monti, Raffaello Landini, Marco Albarelli; nella sezione 3: Lorenzo Catellani, Andrea Aldrovandi, Valeria Villani, Mario Bottura, Alberto Lugli, Roberto Rizzardi, Ennio Sgarbi; nella sezione 4: Ugo Franceschini, Mauro Bertoni, Mauro Bolondi, Sabrina Spaggiari, Federico Bosco, Guido Giberti, Alberto Berno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

21 settembre 2023

### REGGIO EMILIA

## La "Bonifica del fare" si presenta e punta forte sulla diga di Vetto

Il programma della lista in corsa per il rinnovo del eda del Consorzio

**Le elezioni**  
Ecco i candidati Chiamate al voto 275mila persone

La consultazione elettorale per il rinnovo del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si svolge da lunedì 2 a domenica 8 ottobre, giorni in cui i seggi saranno aperti dalle 9 alle 17. 275 mila sono i cittadini interessati a votare. Il territorio su cui opera il Consorzio misura 3.100 chilometri quadrati con oltre 3.000 ettari di agricoltura stabile. In base al progetto iniziale l'invaso della diga di Vetto potrebbe accogliere 110 milioni di metri cubi d'acqua.

**L'invaso è considerato fondamentale**  
una nel programma c'è anche la riduzione degli sprechi idrici

**Lavori straordinari per sette milioni**  
Obiettivo ripulire il torrente Crostolo

Le opere, finanziate da risorse del Pmr, saranno appaltate da Alpo

**Ucid, oggi un incontro con Roberto Lorusso**

**Clinica Dentale in Croazia**  
Sole 70 M€ da Trieste

Ormai prossima la pubblicazione degli **ANNUNCI IMMOBILIARI DEL MESE DI NOVEMBRE 2023**

dell'attivo Venditore Guadagna per il Tutto reale di Reggio Emilia

www.zestaproperty.com  
www.reggioemilia.estatopubblicita.com

800 746 022 +39 308252108



## "La montagna da valorizzare. Creiamo un tavolo apposito"

Una lista che mette al centro del suo programma elettorale la montagna e come creare una connessione virtuosa tra il **Consorzio** della **Bonifica dell'Emilia Centrale** e le tante realtà che compongono il mondo istituzionale e non del nostro Appennino. Sono iniziate le 'grandi manovre' che portano all'elezione della **Consorzio** in programma tra il 2 e l'8 di ottobre, con oltre 275 mila persone chiamate a votare il rinnovo del CDA del **Consorzio** per il quinquennio 2023-2028. Ebbene, questa mattina, all'Hotel Astoria di Reggio, è stata presentata la lista "La **Bonifica del fare**", composta da CIA (sia di Reggio che di Modena), Coldiretti (Reggio e Modena), Legacoop e Lapam Confartigianato, i cui rappresentanti erano tutti presenti al tavolo dei relatori a dare peso a questo 'vernissage'. Una lista che, come abbiamo detto, nel presentarsi, oltre a tutti i punti dirimenti di un programma certamente ambizioso, ha messo al centro il ruolo determinante della montagna nella difesa del suolo, dell'ottimizzazione delle risorse idrogeologiche e di vero e proprio motore per quanto riguarda l'economia della provincia di Reggio. " Ecco perché la costruzione della diga diventa ormai non più rimandabile. Una sorta di atto dovuto - prosegue Catellani -. Da

Da cui tutto il territorio ne trarrà giovamento. Occorre realizzare una struttura la cui grandezza risponda alle esigenze del territorio che sono diversi e tutti meritevoli di attenzione. La diga avrebbe funzioni di distribuzione e laminazione e verrebbe utilizzata per produrre energia idroelettrica e dovrebbe essere grande a sufficienza per favorire diverse attività, anche a livello turistico e sportivo. In questo senso, l'obiettivo della nostra lista è quello di dare vita ad un accordo di area vasta con tutti i players che operano sul territorio per arrivare, finalmente, all'implementazione, in tempi rapidi di questo progetto. Nel mentre, l'obiettivo è quello di consolidare l'esistente cercando di migliorare le risorse a disposizione, prima fra tutte la Traversa di Cerezzola, completandone i lavori quanto prima e migliorandone la funzionalità". " La **Bonifica** deve avere un ruolo di progettazione e collaborazione con i sindaci e i vari portatori d'interesse del territorio. Deve dialogare con tutti ed avere una visione di area vasta, mettendo assieme una progettualità di lungo periodo", specifica Catellani. Cui fa eco Alessandro Corchia, presidente di Coldiretti Reggio **Emilia**, che pone l'accento sul ruolo degli agricoltori ed i vari progetti di 'difesa attiva' dell'Appennino. "Attraverso quanto consente la legge d'orientamento, l'obiettivo è fare in modo che le aziende agricole che operano sul territorio appenninico possano avere un riconoscimento



Una lista che mette al centro del suo programma elettorale la montagna e come creare una connessione virtuosa tra il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale e le tante realtà che compongono il mondo istituzionale e non del nostro Appennino. Sono iniziate le 'grandi manovre' che portano all'elezione della Consorzio in programma tra il 2 e l'8 di ottobre, con oltre 275 mila persone chiamate a votare il rinnovo del CDA del Consorzio per il quinquennio 2023-2028. Ebbene, questa mattina, all'Hotel Astoria di Reggio, è stata presentata la lista "La Bonifica del fare", composta da CIA (sia di Reggio che di Modena), Coldiretti (Reggio e Modena), Legacoop e Lapam Confartigianato, i cui rappresentanti erano tutti presenti al tavolo dei relatori a dare peso a questo 'vernissage'. Una lista che, come abbiamo detto, nel presentarsi, oltre a tutti i punti dirimenti di un programma certamente ambizioso, ha messo al centro il ruolo determinante della montagna nella difesa del suolo, dell'ottimizzazione delle risorse idrogeologiche e di vero e proprio motore per quanto riguarda l'economia della provincia di Reggio. " Ecco perché la costruzione della diga diventa ormai non più rimandabile. Una sorta di atto dovuto - prosegue Catellani -. Da cui tutto il territorio ne trarrà giovamento. Occorre realizzare una struttura la cui grandezza risponda alle esigenze del territorio che sono diversi e tutti meritevoli di attenzione. La diga avrebbe funzioni di distribuzione e laminazione e verrebbe utilizzata per produrre energia idroelettrica e dovrebbe essere grande a sufficienza per favorire diverse attività, anche a livello turistico e sportivo. In questo senso, l'obiettivo della nostra lista è quello di dare vita ad un accordo di area vasta con tutti i players che operano sul territorio per arrivare, finalmente, all'implementazione, in tempi rapidi di questo progetto. Nel mentre,

economico per le attività che compiono singolarmente, per la tutela e la difesa del territorio. Vuoi che siano essi piccolo drenaggi, oppure il ripristino di una frana di dimensioni contenute, o anche di terreni agricoli dissestati. Attraverso convenzioni con i comuni montani, la **Bonifica** mette a disposizione delle somme economiche dove va a finanziare, o a riconoscere ex post, in accordo con le Amministrazioni comunali competenti, questi lavori compiuti dai singoli agricoltori". "E' un modo, riteniamo credibile e ambizioso - conclude Corchia - di rendere gli agricoltori pienamente consapevoli dell'importanza del loro ruolo in quel contesto territoriale, dando vita ad attività virtuose che non possono far altro che rendere migliore e più solido quello spicchio di territorio". Lo spunto è un'analisi dei così detti servizi Ecosistemici presenti in Appennino : "In questo senso, torniamo al punto iniziale, la diga rappresenta un'importante opportunità - chiosa di nuovo Catellani -. E' importante che i servizi ecosistemici che la montagna produce vengano valorizzati al massimo, congiuntamente ai progetti futuri. E' per questo che quello che proponiamo sarà l'istituzione di un tavolo a cui siederanno gli amministratori locali ed i vari portatori d'interesse, per avere un dialogo specifico incentrato sulla montagna e le sue necessità. La **Bonifica** in questo senso può risultare un facilitatore per la costituzione di un progetto di 'area Vasta' in cui la montagna venga finalmente messa al centro dello stesso". Alla conferenza stampa hanno partecipato anche Stefano Cestari, direttore di Lapam Confartigianato Reggio e Mauro Menozzi responsabile settore Agroalimentare di Legacoop **Emilia** Ovest, oltre che Marco Zanni, di Coldiretti Modena.

## Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO

20 settembre 2023 Manuela Catellani Dal 2 all'8 ottobre al voto oltre 275mila aventi diritto per rinnovare il consiglio di amministrazione del **consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Tre le liste in corsa REGGIO EMILIA - E' sulla diga di Vetto che si gioca la partita per la guida del **consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. E' infatti proprio sul progetto del futuro invaso della Val d'Enza che si è spaccato il mondo agricolo: Confagricoltura da una parte con la lista "Diga e acqua per il territorio" e dall'altra l'inedita alleanza tra Coldiretti e Cia, con la lista "La bonifica del fare". Le elezioni si terranno dal 2 all'8 ottobre. 275 mila e 591 consorziati sono chiamati a rinnovare, dopo cinque anni, il consiglio di amministrazione, in rappresentanza di gran parte della provincia di Reggio Emilia e, in misura minore, dei territori di Modena, Parma e Mantova. Un ente che investe sul territorio più 7 milioni di euro di fondi propri, e ne gestisce altri 40 milioni, che arrivano dall'esterno, ad esempio con il Pnrr. Nel 2018, alle prime elezioni dopo il commissariamento, le associazioni agricole si presentarono unite: fu eletto presidente Matteo Catellani di Coldiretti, poi sostituito a metà mandato da Marcello Bonvicini, di Confagricoltura, attualmente in carica e pronto a ricandidarsi. Tra le realtà che affiancano Confagricoltura c'è il Comitato "Diga di Vetto", che chiede un invaso da più di 100 milioni di metri cubi di acqua. Cia e Coldiretti, che candidano alla presidenza Lorenzo Catellani, attendono lo studio di fattibilità promosso dalla Regione. Non solo: Confagricoltura è sostenuta anche da Confcooperative e Unindustria Cia e Coldiretti da Lapam e Legacoop, segno che la spaccatura si è manifestata anche nel mondo delle imprese e cooperative. In corsa infine una terza lista, "La nuova bonifica", di stampo ambientalista. elezioni.



Reggionline

**Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO**



09/20/2023 18:01
MANUELA CATELLANI;

20 settembre 2023 Manuela Catellani Dal 2 all'8 ottobre al voto oltre 275mila aventi diritto per rinnovare il consiglio di amministrazione del **consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. Tre le liste in corsa REGGIO EMILIA - E' sulla diga di Vetto che si gioca la partita per la guida del **consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**. E' infatti proprio sul progetto del futuro invaso della Val d'Enza che si è spaccato il mondo agricolo: Confagricoltura da una parte con la lista "Diga e acqua per il territorio" e dall'altra l'inedita alleanza tra Coldiretti e Cia, con la lista "La bonifica del fare". Le elezioni si terranno dal 2 all'8 ottobre. 275 mila e 591 consorziati sono chiamati a rinnovare, dopo cinque anni, il consiglio di amministrazione, in rappresentanza di gran parte della provincia di Reggio Emilia e, in misura minore, dei territori di Modena, Parma e Mantova. Un ente che investe sul territorio più 7 milioni di euro di fondi propri, e ne gestisce altri 40 milioni, che arrivano dall'esterno, ad esempio con il Pnrr. Nel 2018, alle prime elezioni dopo il commissariamento, le associazioni agricole si presentarono unite: fu eletto presidente Matteo Catellani di Coldiretti, poi sostituito a metà mandato da Marcello Bonvicini, di Confagricoltura, attualmente in carica e pronto a ricandidarsi. Tra le realtà che affiancano Confagricoltura c'è il Comitato "Diga di Vetto", che chiede un invaso da più di 100 milioni di metri cubi di acqua. Cia e Coldiretti, che candidano alla presidenza Lorenzo Catellani, attendono lo studio di fattibilità promosso dalla Regione. Non solo: Confagricoltura è sostenuta anche da Confcooperative e Unindustria Cia e Coldiretti da Lapam e Legacoop, segno che la spaccatura si è manifestata anche nel mondo delle imprese e cooperative. In corsa infine una terza lista, "La nuova bonifica", di stampo ambientalista. elezioni.

## Elezioni al **Consorzio** di **Bonifica** Emilia Centrale, scende in campo la lista 'La **Bonifica** del fare'

Elezioni in vista per il **Consorzio** di **Bonifica** Emilia Centrale, quello che anche i carpigiani contribuiscono a sostenere con i loro contributi annuali. Le urne al **Consorzio** si apriranno il prossimo 2 ottobre, dalle 9 alle 17, e riamranno aperte fino a domenica 8 ottobre. Per il momento si è presentata ufficialmente la lista "La **Bonifica** del fare", che è sostenuto da Cia, Coldiretti, Lapam e Lega Coop. "Una lista aperta al territorio, in ascolto delle istanze dei cittadini, che ha come obiettivo il bene della comunità e la tutela di territorio, ambiente, acqua. Così si è proposta "La bonifica del fare" che ha presentato il suo programma in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale per il quinquennio 2023-2028. Al tavolo dei relatori, in occasione della presentazione ufficiale vi erano: Lorenzo Catellani, presidente CIA Reggio; Vania Pacchioni, Cia Emilia Centro; Alessandro Corchia, direttore Coldiretti Reggio; Marco Zanni, direttore Coldiretti Modena; Stefano Cestari, segretario Lapam Reggio (e precedentemente segretario Lapam a Carpi); Mauro Menozzi, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Emilia Ovest; Ilaria Franchini, responsabile settore Agroalimentare di Legacoop Estense. Il programma è composto da quattro capitoli fondamentali: Acqua, una risorsa da gestire e custodire'; Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione'; Montagna, tutela e valorizzazione'; Un **Consorzio** che ascolta il territorio'. Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val d'Enza, di cui si parla ormai dagli anni '80. Il programma prevede poi, tra i diversi punti, la stretta collaborazione con i sindaci per la prevenzione dei movimenti franosi in montagna, le sistemazioni idrogeologiche e le opere di natura ambientale; la riduzione degli sprechi attraverso la modernizzazione della rete idrica; l'adattamento dei tempi di invaso dei canali alle moderne tecniche di irrigazione e per la difesa dalle gelate primaverili; la maggiore condivisione e trasparenza verso i cittadini. E ancora, vi è in progetto l'incremento del livello di sicurezza idraulica attraverso soluzioni efficaci e di valore ambientale, come nuove casse d'espansione. (Nella foto: uno degli impianti idraulici del **Consorzio**)



Impianti aperti

# Storie di bonifica

Visite guidate a Cona, Codigoro e Marozzo Il **Consorzio** domenica si racconta al pubblico Domani a Pomposa nell'ambito del Festival della Natura sarà inaugurata la mostra di Luisa Onestini

Scoprire il territorio ferrarese attraverso gli impianti idrovori del **Consorzio di Bonifica**? È possibile. Domenica tre dei più importanti impianti del territorio (Cona, Codigoro e Marozzo) saranno aperti al pubblico. "Impianti aperti", questo il nome dell'iniziativa, segna l'avvio delle attività autunnali proposti dal **Consorzio** di Bonifica di Ferrara. Un modo per raccontare un universo fatto di acqua, terra, storie e vita a chi questo mondo non lo conosce o lo vive marginalmente.

"L'idea Due, anzi tre, domande alla base di tutto: come funziona un impianto?"

Quale è la storia della bonifica e dei suoi manufatti storici? Un evento molto sentito da tutto il comitato di gestione del **Consorzio** a partire dal presidente Stefano Calderoni che ha spiegato: «Gli impianti idrovori, oltre a svolgere una funzione essenziale per mantenere l'equilibrio idrogeologico del territorio e garantire la capacità irrigua del settore agricolo, sono lo "skyline" del nostro quotidiano. Siamo abituati a vederli inseriti nel paesaggio rurale, ma magari non conosciamo esattamente la loro funzione tecnica e la loro importanza. Per questo abbiamo scelto di aprire alcuni dei nostri impianti più interessanti, che hanno anche una forte valenza storico-culturale, per consentire a tutti, anche a bambini e ragazzi, di vedere "il dietro le quinte della bonifica" e capire la complessa gestione delle acque nel nostro territorio. Speriamo che visitare le nostre idrovore porti il pubblico a comprendere meglio il lavoro quotidiano del **Consorzio**, dando più valore a quei manufatti che "incontrano" ogni giorno».

Come funziona Le visite guidate gratuite partiranno ogni ora dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. A Cona sarà possibile visitare i due impianti di Sant'Antonino e la biblioteca storica inaugurata nel 2022. A Codigoro sarà aperto uno degli impianti idrovori storici più interessanti e significativi non solo della storia della bonifica italiana ma mondiale. A Marozzo il pubblico avrà l'occasione di vedere sia l'impianto nuovo che quello ottocentesco, non più utilizzato e recentemente ripristinato, un vero e proprio "museo della **Bonifica**" del quale fa parte lo splendido parco, dove sarà possibile ammirare le opere scultoree dei vincitori per Premio nazionale di scultura "De aqua et Terra", organizzato ogni anno dal **Consorzio**.

A Marozzo il pubblico avrà l'occasione di vedere sia l'impianto nuovo che quello ottocentesco, non più utilizzato e recentemente ripristinato, un vero e proprio "museo della **Bonifica**" del quale fa parte lo splendido parco, dove sarà possibile ammirare le opere scultoree dei vincitori per Premio nazionale di scultura "De aqua et Terra", organizzato ogni anno dal **Consorzio**.

A Marozzo il pubblico avrà l'occasione di vedere sia l'impianto nuovo che quello ottocentesco, non più utilizzato e recentemente ripristinato, un vero e proprio "museo della **Bonifica**" del quale fa parte lo splendido parco, dove sarà possibile ammirare le opere scultoree dei vincitori per Premio nazionale di scultura "De aqua et Terra", organizzato ogni anno dal **Consorzio**.

A Marozzo il pubblico avrà l'occasione di vedere sia l'impianto nuovo che quello ottocentesco, non più utilizzato e recentemente ripristinato, un vero e proprio "museo della **Bonifica**" del quale fa parte lo splendido parco, dove sarà possibile ammirare le opere scultoree dei vincitori per Premio nazionale di scultura "De aqua et Terra", organizzato ogni anno dal **Consorzio**.

A Marozzo il pubblico avrà l'occasione di vedere sia l'impianto nuovo che quello ottocentesco, non più utilizzato e recentemente ripristinato, un vero e proprio "museo della **Bonifica**" del quale fa parte lo splendido parco, dove sarà possibile ammirare le opere scultoree dei vincitori per Premio nazionale di scultura "De aqua et Terra", organizzato ogni anno dal **Consorzio**.



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Per informazioni, dettagli e modalità di partecipazione: [www.bonificaferrara.it](http://www.bonificaferrara.it), tel. 0532.218211.

La mostra E a proposito di arte e ambiente domani alle 16 nella sala conferenze della palazzina lat dell'Abbazia di Pomposa (via Pomposa Centro, Codigoro) verrà inaugurata "La natura nel Delta", mostra di Maria Luisa Onestini. La pittrice ferrarese presenterà un'originale rassegna di opere pittoriche che raffigurano soprattutto gli esemplari dell'avifauna deltizia, delineati con gran virtuosismo naturalistico, fra acque e cielo. La mostra, inserita nel ricco programma del 7<sup>a</sup> Festival della Natura, resterà aperta, con ingresso gratuito, dal da domani al 29 ottobre 2023, tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## "Impianti Aperti": un'occasione per ammirare le "meraviglie" tecniche del Consorzio di Bonifica

Domenica 24 settembre aprono al pubblico gli impianti idrovori di Cona, Codigoro e Marozzo. Previste visite guidate gratuite dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Come funziona un impianto idrovoro? Quale è la storia della bonifica e dei suoi manufatti storici? Per rispondere a queste domande il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara propone l'iniziativa "Impianti Aperti" che consentirà al pubblico di visitare, domenica 24 settembre, tre dei più importanti impianti idrovori del territorio: Cona, Codigoro e Marozzo. L'apertura degli impianti era già prevista nel mese di maggio, ma l'alluvione che ha colpito la Romagna e la necessità di sostenere i Consorzi dei territori colpiti ha fatto slittare l'iniziativa alla prossima domenica 24 settembre e apre la rassegna "Autunno in Bonifica". Un evento molto sentito da tutto il comitato di gestione del Consorzio a partire dal presidente Stefano Calderoni che ha spiegato: "Gli impianti idrovori, oltre a svolgere una funzione essenziale per mantenere l'equilibrio idrogeologico del territorio e garantire la capacità irrigua del settore agricolo, sono lo "skyline" del nostro quotidiano. Siamo abituati a vederli inseriti nel paesaggio rurale, ma magari non conosciamo esattamente la loro funzione tecnica e la loro importanza. Per questo abbiamo scelto di aprire alcuni dei nostri impianti più interessanti, che hanno anche una forte valenza storico-culturale, per consentire a tutti, anche a bambini e ragazzi, di vedere "il dietro le quinte della bonifica" e capire la complessa gestione delle acque nel nostro territorio. Speriamo che visitare le nostre idrovore porti il pubblico a comprendere meglio il lavoro quotidiano del Consorzio, dando più valore a quei manufatti che "incontrano" ogni giorno". Le visite guidate gratuite partiranno ogni ora dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. A Cona sarà possibile visitare i due impianti di Sant'Antonino e la biblioteca storica inaugurata nel 2022. A Codigoro sarà aperto uno degli impianti idrovori storici più interessanti e significativi non solo della storia della bonifica italiana ma mondiale. A Marozzo il pubblico avrà l'occasione di vedere sia l'impianto nuovo che quello ottocentesco, non più utilizzato e recentemente ripristinato, un vero e proprio "museo della Bonifica" del quale fa parte lo splendido parco, dove sarà possibile ammirare le opere scultoree dei vincitori per Premio nazionale di scultura "De aqua et Terra", organizzato ogni anno dal Consorzio.



Estense

**"Impianti Aperti": un'occasione per ammirare le "meraviglie" tecniche del Consorzio di Bonifica**



09/21/2023 00:06

Domenica 24 settembre aprono al pubblico gli impianti idrovori di Cona, Codigoro e Marozzo. Previste visite guidate gratuite dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Come funziona un impianto idrovoro? Quale è la storia della bonifica e dei suoi manufatti storici? Per rispondere a queste domande il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara propone l'iniziativa "Impianti Aperti" che consentirà al pubblico di visitare, domenica 24 settembre, tre dei più importanti impianti idrovori del territorio: Cona, Codigoro e Marozzo. L'apertura degli impianti era già prevista nel mese di maggio, ma l'alluvione che ha colpito la Romagna e la necessità di sostenere i Consorzi dei territori colpiti ha fatto slittare l'iniziativa alla prossima domenica 24 settembre e apre la rassegna "Autunno in Bonifica". Un evento molto sentito da tutto il comitato di gestione del Consorzio a partire dal presidente Stefano Calderoni che ha spiegato: "Gli impianti idrovori, oltre a svolgere una funzione essenziale per mantenere l'equilibrio idrogeologico del territorio e garantire la capacità irrigua del settore agricolo, sono lo "skyline" del nostro quotidiano. Siamo abituati a vederli inseriti nel paesaggio rurale, ma magari non conosciamo esattamente la loro funzione tecnica e la loro importanza. Per questo abbiamo scelto di aprire alcuni dei nostri impianti più interessanti, che hanno anche una forte valenza storico-culturale, per consentire a tutti, anche a bambini e ragazzi, di vedere "il dietro le quinte della bonifica" e capire la complessa gestione delle acque nel nostro territorio. Speriamo che visitare le nostre idrovore porti il pubblico a comprendere meglio il lavoro quotidiano del Consorzio, dando più valore a quei manufatti che "incontrano" ogni giorno". Le visite guidate gratuite partiranno ogni ora dalle 9 alle



Consorzi di Bonifica

LA "FILASTROCCA" NEL PARCO DI LARGO CORELLI

## «Rischio alluvioni basso nell'area» Al via lunedì i lavori per la scuola

*Il sindaco Ranalli: «Si valuterà in fase di cantiere se innalzare ancora la quota del pavimento»*

ALESSANDRO CASADEI Le drammatiche conseguenze dell'alluvione hanno suscitato paure e perplessità sulla sicurezza del territorio, di ciò che già esiste e di quello che si andrà a costruire. E così è stato anche per la famigerata scuola dell'Infanzia Filastrocca che sorgerà nel parco di Largo Corelli, a Lugo. Dopo l'abbattimento dei pioppi che ha scatenato la protesta di ambientalisti e non, lunedì prossimo inizieranno gli scavi. Per quanto riguarda la **classificazione** del rischio idraulico allegata alla **pianificazione** urbanistica vigente, infatti, quell'area è **classificata** a rischio P2, «alluvioni poco frequenti». Un dato che, tra i tanti, ha messo nero su bianco il sindaco Davide Ranalli, rispondendo a una corposa interrogazione del consigliere del Gruppo Misto, Davide Solaroli. La risposta all'interrogazione «Con questa **classificazione** viene contraddistinto quasi interamente tutto il territorio comunale - ha spiegato il primo cittadino - ad eccezione di alcune zone più vicine al fiume Senio, dove il rischio si alza a livello P3 (alluvioni frequenti). Pur attendendo una proiezione statistica aggiornata in relazione agli eventi recenti, che dovrebbe riguardare l'intero territorio, dal punto di vista delle probabilità calcolate seguendo i modelli matematici teorici, tutta Lugo avrà una **classificazione** pari o superiore a quella attribuita all'area in questione».

I timori di residenti e famiglie Nelle settimane scorse, infatti, il timore di molti, tra residenti e famiglie, era l'eventualità di rivedere istituti scolastici sventrati dalla furia dell'acqua. «Dal punto di vista della quota del pavimento della scuola da tenere in fase di costruzione rispetto al **piano** di campagna, il **Consorzio di Bonifica** ha riconfermato per quell'area il dato pre-alluvione ha chiarito Ranalli -; si valuterà se opportuno in fase di cantiere, di poter elevare ulteriormente questa quota per mantenere un livello di sicurezza ancor più alto». Il caso di Maria Ausiliatrice Il tema sicurezza, dunque, sembra essere stato cristallizzato, così come quello dell'opportunità di accantonare l'intero progetto per riquilibrare invece

The clipping shows the newspaper's masthead 'LUGO' and the article title 'LA "FILASTROCCA" NEL PARCO DI LARGO CORELLI «Rischio alluvioni basso nell'area» Al via lunedì i lavori per la scuola'. The main text of the article is reproduced in the main body of the page. Below the main article, there are two smaller headlines: 'Auto nel canale a Villa San Martino Due anziani finiscono in ospedale' and 'Più di 170 nuove luci a led per Villa Prati'. The clipping also includes a QR code and a small photo of the school site.

## Consorzi di Bonifica

---

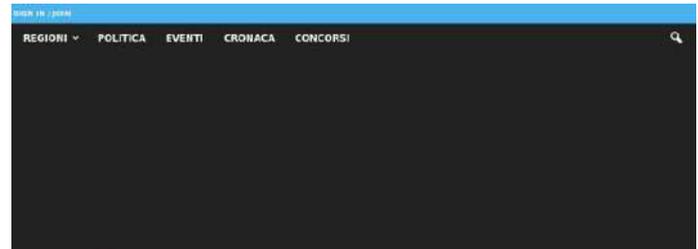
l'ex scuola privata Maria Ausiliatrice, nella cui palestra si trasferiranno provvisoriamente le società lughesi di Judo. Un altro dei quesiti posti da Solaroli.

«Quella struttura, che conteneva diverse funzioni, non solo quella scolastica, è stata edificata cinquant'anni fa e ha una dimensione complessiva di oltre 6000 mq edificati su più livelli, fino a quattro, su un lotto di terreno di oltre 7500 mq-ha esordito il sindaco nella sua risposta-. Il progetto della nuova Filastrocca prevede una superficie coperta di circa 1560 tutta su un solo livello, con una superficie del lotto di riferimento di circa 3000 mq.

Il nuovo edificio risponde (superandole in termini prestazionali) a tutte le attuali normative in materia di resistenza alle azioni sismiche e alle richieste di contenimento dei consumi energetici, garantendo una sicurezza, un comfort e una qualità didattica neppure immaginabili in una struttura edilizia obsoleta come quella di Maria Ausiliatrice - ha sottolineato -. Appare evidente che non è immaginabile sovrapporre i due progetti».

## Elezioni **Bonifica**: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO

REGGIO EMILIA E' sulla diga di Vetto che si gioca la partita per la guida del **consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale. E' infatti proprio sul progetto del futuro invaso della Val d'Enza che si è spaccato il mondo agricolo: Confagricoltura da una parte con la lista Diga e acqua per il territorio e dall'altra l'inedita alleanza tra Coldiretti e Cia, con la lista La bonifica del fare. Le elezioni si terranno dal 2 all'8 ottobre. 275 mila e 591 consorziati sono chiamati a rinnovare, dopo cinque anni, il consiglio di amministrazione, in rappresentanza di gran parte della provincia di Reggio Emilia e, in misura minore, dei territori di Modena, Parma e Mantova. Un ente che investe sul territorio più 7 milioni di euro di fondi propri, e ne gestisce altri 40 milioni, che arrivano dall'esterno, ad esempio con il Pnrr. Nel 2018, alle prime elezioni dopo il commissariamento, le associazioni agricole si presentarono unite: fu eletto presidente Matteo Catellani di Coldiretti, poi sostituito a metà mandato da Marcello Bonvicini, di Confagricoltura, attualmente in carica e pronto a ricandidarsi. Tra le realtà che affiancano Confagricoltura c'è il Comitato Diga di Vetto, che chiede un invaso da più di 100 milioni di metri cubi di acqua. Cia e Coldiretti, che candidano alla presidenza Lorenzo Catellani, attendono lo studio di fattibilità promosso dalla Regione. Non solo: Confagricoltura è sostenuta anche da Confcooperative e Unindustria, Cia e Coldiretti da Lapam e Legacoop, segno che la spaccatura si è manifestata anche nel mondo delle imprese e cooperativo. In corsa infine una terza lista, La nuova bonifica, di stampo ambientalista.




**Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO**  
by Massimo Catellani - 20 settembre 2023

**REGGIO EMILIA** - E' sulla **diga di Vetto** che si gioca la partita per la guida del **consorzio di Bonifica dell'Emilia**

**Last news**

- Furto in un negozio in viale Lazio e folle fuga, due uomini arrestati a Palermo - Blog Sicilia
- Misterioso: Gracia, il Comune lavora contro la "Trama del Cabellu"
- Corsi gratuiti Digital Marketing ed esperto Mercato Lavoro
- NAPOLI - L'ASCESSORE MAURA STRANO TUONA SULLA VIOLENZA IN CLASSE E PARLA DI EPISODIO GRAVISSIMO
- Scuole elementari di Portofino e Vibo Marina ancora chiuse dopo anni
- "Dialogo con Piarddesi", Ma Bologna resta in liceo
- Le prime pagine dei quotidiani sportivi Valverde, è deceduto a 102 anni il non Francesco Panbianca
- Bracco: "Lanciare un'ipotesi sul P47 No, ma daremo il nostro contributo" (video)
- Fiera nazionale del vino - Padova in vino 2023 all'Ital di Padova il 22, 23 e 24 settembre

**Più visti oggi**

- Furto in un negozio in viale Lazio e folle fuga, due...

## Alluvione: a Brisighella un'assemblea pubblica per presentare interventi urgenti su viabilità provinciale

La Provincia di Ravenna, in collaborazione con il Comune di Brisighella e l'**Unione** della Romagna Faentina, hanno programmato un incontro a Brisighella per presentare gli interventi urgenti sulla viabilità provinciale del territorio brisighellese a seguito dei danni subiti dall'alluvione dello scorso maggio. L'appuntamento è fissato per lunedì 25 settembre alle ore 18:30 a Brisighella (presso la sala polivalente Cicognani) alla presenza del Presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale, del consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna Nicola Pasi, del sindaco di Brisighella **Massimiliano Pederzoli**, del sindaco di Castel Bolognese e delegato alla viabilità per l'**Unione** della Romagna Faentina Luca Della Godenza, e dei tecnici della Provincia di Ravenna.


  
ravennawebtv.it

**Alluvione: a Brisighella un'assemblea pubblica per presentare interventi urgenti su viabilità provinciale**



09/20/2023 09:08

La Provincia di Ravenna, in collaborazione con il Comune di Brisighella e l'Unione della Romagna Faentina, hanno programmato un incontro a Brisighella per presentare gli interventi urgenti sulla viabilità provinciale del territorio brisighellese a seguito dei danni subiti dall'alluvione dello scorso maggio. L'appuntamento è fissato per lunedì 25 settembre alle ore 18:30 a Brisighella (presso la sala polivalente Cicognani) alla presenza del Presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale, del consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna Nicola Pasi, del sindaco di Brisighella Massimiliano Pederzoli, del sindaco di Castel Bolognese e delegato alla viabilità per l'Unione della Romagna Faentina Luca Della Godenza, e dei tecnici della Provincia di Ravenna.

# I PICCOLI GAMBERI RIPOPOLANO I FIUMI ITALIANI

*PROGETTO LIFE CLAW PER LA CONSERVAZIONE DEL GAMBERO DI FIUME ITALIANO INTRODOTTI NEI CORSI D'ACQUA EMILIANI I PICCOLI GAMBERI NATI A LUGLIO*

Il progetto LIFE Claw conclude con successo per il secondo anno l'azione di ripopolamento del gambero di fiume italiano (*Austropotamobius pallipes*) nei corsi d'acqua dell'area dell'Appennino nordoccidentale in Emilia-Romagna e Liguria in cui le popolazioni della specie sono in declino. I piccoli gamberi di fiume italiano, nati a luglio, sono stati introdotti dai ricercatori e dalle ricercatrici nei corsi d'acqua risultati idonei a seguito delle opportune indagini sanitarie. Questa fondamentale fase del progetto segue la riproduzione avvenuta presso i centri presenti nei comuni di Monchio delle Corti e Corniglio, provincia di Parma, e nel comune di Fontanigorda in provincia di Genova. Sono oltre 1000 i giovani esemplari che sono stati raccolti e rilasciati nei siti emiliani. L'attività riproduttiva è stata avviata lo scorso autunno: oltre 400 riproduttori, maschi e femmine, individuati grazie alle indagini bio-ecologiche, genetiche e veterinarie condotte dall'Università degli Studi di Pavia, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, sono stati trasferiti presso i centri di riproduzione emiliani e liguri a settembre 2022 e, a fine ottobre, è avvenuto l'accoppiamento. I maschi hanno rilasciato le

spermatofore sull'addome delle femmine, le quali hanno estruso le uova che si sono così potute fecondare. A inizio estate è avvenuta la schiusa delle uova. A differenza della maggior parte dei crostacei, e dei loro 'cugini' di mare, i gamberi di acqua dolce non hanno una fase larvale, ma alla schiusa i piccoli si presentano già con il medesimo aspetto degli adulti. Nei prossimi giorni lo staff scientifico del progetto proseguirà l'azione di ripopolamento nei corsi d'acqua liguri. In parallelo prosegue l'attività di monitoraggio e contenimento dei gamberi alloctoni da parte dei partner coinvolti, ovvero il **Consorzio** di **Bonifica** di Piacenza, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco dell'Appennino tosco-emiliano e l'Università di Pavia. Gli enti coinvolti si avvalgono della preziosa collaborazione di volontari appartenenti a cinque associazioni piscatorie Arci Pesca Piacenza, Sezione Provinciale di Piacenza Convenzionata Fipsas A.S.D, Accademia Krons Piacenza



O.D.V; C Gev Parma, Arci Pesca Fisa Parma che hanno intrapreso l'azione di contenimento dopo essere stati formati dai partner di progetto sia con sessioni teoriche sia pratiche. Le specie invasive che minacciano il gambero italiano sono forti concorrenti e portatrici della 'peste dei gamberi' che è responsabile della rapida contrazione delle popolazioni di *A. pallipes*. Dal 5 all'8 settembre si è svolto presso Università degli studi di Pavia il CryFIT, un convegno internazionale organizzato dal progetto LIFE Claw, nel corso del quale ricercatori e ricercatrici hanno presentato i risultati delle loro ricerche e dei loro progetti sul gambero di fiume. Un evento importante per condividere le informazioni su conservazione, diversità e distribuzione delle specie, genetica, fisiologia, ecologia, etologia, malattie, gestione e invasioni, pesca e acquacoltura del nostro gambero di fiume. Il gambero di fiume italiano (*A. pallipes*) è una specie autoctona (nativa), la cui sopravvivenza è gravemente compromessa a causa di diverse minacce principalmente legate alla crescente antropizzazione degli ecosistemi acquatici e all'introduzione di specie alloctone (non native) invasive. In particolare, i gamberi alloctoni invasivi costituiscono una forte minaccia in quanto portatori asintomatici della peste di gambero, una malattia responsabile della rapida estinzione delle popolazioni autoctone. A causa di questi fattori, nel corso degli ultimi 50 anni, le popolazioni di gambero di fiume autoctono hanno subito un forte e diffuso declino in tutta Europa e attualmente, in Italia, la loro presenza è principalmente limitata a piccoli corsi d'acqua in cui i gamberi alloctoni invasivi non si sono ancora espansi e l'antropizzazione dell'habitat è limitata o assente. Il progetto LIFE CLAW, sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE e coordinato dal Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, ha l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni di gambero di fiume italiano nell'area dell'Appennino nord-occidentale di Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma a lungo termine che coinvolge diversi partner in entrambe le regioni. I partner del progetto LIFE CLAW che affiancano il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano sono: l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, il **Consorzio di Bonifica** di Piacenza, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, Acquario di Genova-Costa Edutainment e il Comune di Fontanigorda. Ufficio stampa COSTA EDUTAINMENT SPA Acquario di Genova Per progetto LIFE CLAW Tel. 0102345289-240 [email protected] [email protected]

*Redazione IL POPOLANO*

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

## Il futuro della chimica Sviluppo del polo, arriva il ministro Urso «Presenza importante»

La visita dell'esponente del governo è prevista per il 13 ottobre Caleffi (Uiltec): «Propedeutica a un nuovo accordo di programma»

FERRARA L'invito arriva dall'assessore regionale, Vincenzo Colla. La data da segnare sul calendario è quella del 13 ottobre, a partire dalle 15, nella sala dell'Ifm.

L'ospite d'onore è il ministro delle Imprese Adolfo Urso. Il tema al centro dell'incontro? Il futuro del Petrolchimico. Riavvolgiamo il nastro. L'Università di Ferrara in collaborazione con la Regione sta predisponendo un report di ricerca sulle potenzialità e le prospettive del polo petrolchimico nell'ambito dello sviluppo del settore chimico regionale, nazionale ed europeo. Questo sarà, per lo meno negli auspici, il documento in base al quale tracciare la rotta verso l'avvenire dello stabilimento.

Ad occuparsene sono stati il docente Unife, Alberto Cavazzini e il segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po, Alessandro Bratti. Contemporaneamente, il Comune si è fatto promotore del maxi progetto finalizzato a limitare il prelievo idrico dal fiume per il ciclo produttivo che comporterà un rinnovamento dello «sbottigliamento» dell'intero impianto. Un elemento di forte competitività, che potrà fungere da volano per attrarre nuove imprese. La presenza del ministro, in questo senso, è strategica. Sì, perché per realizzare il progetto servono 50 milioni. «L'incontro del 13 ottobre - commenta il segretario regionale della Uiltec, Vittorio Caleffi - me lo immagino come un appuntamento propedeutico a costruire un nuovo accordo di programma. La presenza del ministro è importante».

f. d. b.

The collage includes a newspaper clipping with the headline "Il futuro della chimica Sviluppo del polo, arriva il ministro Urso «Presenza importante»" and a photo of a man speaking. Below are advertisements for grocery products like "Dixan" and "Esselunga" with "40% SCONTO" offers.

## Il fiume Po, modello virtuoso nelle indagini dell'Università di Rotterdam In evidenza Scritto da Redazione

#bonifica #ADBPO - I valori ambientali, economici e sociali e i numerosi nuovi progetti del Grande Fiume sotto la lente degli studenti e dei ricercatori del corso in Water Management del prestigioso ateneo olandese presentati dagli esperti dell'Autorità di bacino distrettuale e AIPo. Visite, dalla sorgente alla foce, con focus a Piacenza, Cremona e Parma 18 Settembre 2023 - Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale del più grande fiume italiano guidati in un percorso di conoscenza mirata, sotto i profili paesaggistico-ambientali idraulici e socio-economici, dagli esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e di AIPo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management dell'Università di Rotterdam ha avuto varie tappe di apprendimento in grado di offrire un'analisi aggiornata sullo stato attuale del fiume Po, selezionato, tra i tanti, come caso-studio del corso universitario di quest'anno, nell'ambito del Progetto River21. Un progetto che affonda le proprie radici nel passato e che vanta già una storia ventennale. Le visite hanno consentito agli studenti di esaminare l'intero bacino idrografico del fiume Po,

indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. Gli studenti hanno seguito il fiume dalla sorgente del fiume a Monviso alla foce nel Delta, incontrando lungo il percorso numerosi ricercatori e portatori d'interesse e visitandone anche i luoghi e infrastrutture più rilevanti; in particolare, hanno potuto visitare la scala di Risalita dei Pesci a Isola Serafini, grazie ad una visita guidata della Pro Loco Monticelli d'Ongina. E proprio tra le province di Piacenza e Cremona gli studenti hanno potuto conoscere alcuni dei molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva MAB UNESCO Po Grande, come, tra gli altri, "Adotta lo Storione", che ha lo scopo di reintrodurre la specie simbolo del Grande Fiume. Un'ulteriore full immersion propedeutica al ruolo e al valore del fiume Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle Acque, dove i tecnici esperti dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e quelli di AIPo (Agenzia Interregionale del Fiume Po) hanno approfondito storia, funzioni e missioni dei due enti che si occupano, per competenza, di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici



nell'intero **bacino** idrografico del Po con focus di presentazione dei progetti specifici che spaziano dalla sicurezza idraulica alla navigazione, fino all'incremento della capacità di adattamento dei territori al cambiamento climatico in atto. All'interno della Sala di Piena e operativa, tra i monitor che in tempo reale osservano e misurano i flussi di risorsa idrica nel **Grande Fiume**, l'Agenzia Interregionale del **Fiume** Po (AIPo) ha posto l'accento sulla essenziale funzione svolta dal monitoraggio che viene costantemente effettuato lungo il fiume ed in particolare in occasione dei possibili eventi alluvionali. [Nelle foto allegate due momenti della visita della delegazione di studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam lungo i territori del Po: alla Scala di risalita dei pesci di Isola Serafini e al Palazzo delle Acque di Parma, sede dell'ADBPo e dell'AIPo].

## Il futuro della chimica. Sviluppo del polo, arriva il ministro Urso: "Presenza importante"

La visita dell'esponente del governo è prevista per il 13 ottobre. Caleffi (Uiltec): "Propedeutica a un nuovo accordo di programma". L'invito arriva dall'assessore regionale, Vincenzo Colla. La data da segnare sul calendario è quella del 13 ottobre, a partire dalle 15, nella sala dell'Ifm. L'ospite d'onore è il ministro delle Imprese Adolfo Urso. Il tema al centro dell'incontro? Il futuro del Petrolchimico. Riavvolgiamo il nastro. L'Università di Ferrara in collaborazione con la Regione sta predisponendo un report di ricerca sulle potenzialità e le prospettive del polo petrolchimico nell'ambito dello sviluppo del settore chimico regionale, nazionale ed europeo. Questo sarà, per lo meno negli auspici, il documento in base al quale tracciare la rotta verso l'avvenire dello stabilimento. Ad occuparsene sono stati il docente Unife, Alberto Cavazzini e il segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po, Alessandro Bratti. Contemporaneamente, il Comune si è fatto promotore del maxi progetto finalizzato a limitare il prelievo idrico dal fiume per il ciclo produttivo che comporterà un rinnovamento dello "sbottigliamento" dell'intero impianto. Un elemento di forte competitività, che potrà fungere da volano per attrarre nuove imprese. La presenza del ministro, in questo senso, è strategica. Sì, perché per realizzare il progetto servono 50 milioni. "L'incontro del 13 ottobre - commenta il segretario regionale della Uiltec, Vittorio Caleffi - me lo immagino come un appuntamento propedeutico a costruire un nuovo accordo di programma. La presenza del ministro è importante". f. d. b.



ilrestodelcarlino.it

**Il futuro della chimica. Sviluppo del polo, arriva il ministro Urso: "Presenza importante"**



09/21/2023 06:55

La visita dell'esponente del governo è prevista per il 13 ottobre. Caleffi (Uiltec): "Propedeutica a un nuovo accordo di programma". L'invito arriva dall'assessore regionale, Vincenzo Colla. La data da segnare sul calendario è quella del 13 ottobre, a partire dalle 15, nella sala dell'Ifm. L'ospite d'onore è il ministro delle Imprese Adolfo Urso. Il tema al centro dell'incontro? Il futuro del Petrolchimico. Riavvolgiamo il nastro. L'Università di Ferrara in collaborazione con la Regione sta predisponendo un report di ricerca sulle potenzialità e le prospettive del polo petrolchimico nell'ambito dello sviluppo del settore chimico regionale, nazionale ed europeo. Questo sarà, per lo meno negli auspici, il documento in base al quale tracciare la rotta verso l'avvenire dello stabilimento. Ad occuparsene sono stati il docente Unife, Alberto Cavazzini e il segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Po, Alessandro Bratti. Contemporaneamente, il Comune si è fatto promotore del maxi progetto finalizzato a limitare il prelievo idrico dal fiume per il ciclo produttivo che comporterà un rinnovamento dello "sbottigliamento" dell'intero impianto. Un elemento di forte competitività, che potrà fungere da volano per attrarre nuove imprese. La presenza del ministro, in questo senso, è strategica. Sì, perché per realizzare il progetto servono 50 milioni. "L'incontro del 13 ottobre - commenta il segretario regionale della Uiltec, Vittorio Caleffi - me lo immagino come un appuntamento propedeutico a costruire un nuovo accordo di programma. La presenza del ministro è importante". f. d. b.

# Unife per il Public engagement: a braccetto con Poseidone e gita in barca con la Nena per il nuovo appuntamento del ciclo di incontri 'Terra, Fuoco, Acqua, Aria'

Unife per il Public engagement: a braccetto con Poseidone e gita in barca con la Nena per il nuovo appuntamento del ciclo di incontri Terra, Fuoco, Acqua, Aria. A braccetto con Poseidone sarà il tema al centro del nuovo appuntamento con focus sull'elemento dell'Acqua del ciclo di incontri Terra, Fuoco, Acqua, Aria, dedicato alle ricerche del Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie dell'Università di Ferrara a sostegno dell'ambiente. L'incontro si terrà venerdì 22 settembre alle ore 16 a Palazzo Savonuzzi, (via Darsena, 57 Sala del **Consorzio Wunderkammer**), e vedrà intervenire per il Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie di Unife la Professoressa Cristina Munari che relazionerà sul tema Plastiche in ambiente marino: dispersione e contaminazione degli organismi acquatici. A seguire il Professor Elia Gatto parlerà di Benessere animale negli allevamenti in un'ottica di eco sostenibilità. Alle ore 17 la Dottoressa Dimitra Rapti, terrà l'intervento sul tema Acque sotterranee come fonte di approvvigionamento idrico, a chiudere alle ore 17.30 sarà la Dottoressa Fernanda Moroni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ADBPO) con la relazione "Il Po, il grande fiume in un clima che cambia". Dalle ore 18 alle ore 19.30 è inoltre prevista una gita in barca con la Nena sul Po di Volano. L'escursione dalla Nuova Darsena di Ferrara attraverso la parte sud del centro città, toccherà gli antichi quartieri di San Luca e San Giorgio e l'incile del Po di Primaro, per poi inoltrarsi nella verde campagna ferrarese sino a giungere all'ansa di Contrapò e Baura, tra campi, giardini, idrovore e fienili. L'iniziativa rientra nell'ambito della rassegna gratuita Unife per il Public engagement, promossa dall'Ateneo e rivolta a tutta la città con l'obiettivo di alimentare l'interazione tra comunità accademica e società. Gli incontri sono pubblici e gratuiti, ciascuno ispirato a un mito greco e dedicato a un elemento naturale. L'obiettivo di Terra, Fuoco, Acqua, Aria' è riflettere insieme sulle strategie a salvaguardia dei quattro elementi e sul giusto equilibrio tra bisogni economici, sociali e ambientali di oggi e domani. Dando seguito al dialogo con la comunità iniziato lo scorso anno,



The screenshot shows the website interface for 'informagiovani.fe.it'. At the top, there are navigation links for 'RAPPORTO UTENZA 2022', 'RAPPORTO UTENZA 2021', 'RAPPORTO UTENZA 2020', '24 GIUGNO', and 'EVENTI E PROGETTI'. Below this is a search bar and social media icons. A horizontal menu highlights 'TEMPO LIBERO E SPORT'. The main content area features a large heading for the event, the date '20-09-2023', and a detailed description of the activities, including a public engagement session and a boat trip. On the right side, there are sections for 'ULTIME NEWS' and 'ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER'.

vorremmo riprendere il concetto di confronto aperto per rafforzare la responsabilità di tutte/i nella promozione dell'armonia con la natura, da cui sappiamo dipendere la nostra salute e sussistenza, dichiara Catia Contado, Professoressa del Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie e organizzatrice del ciclo di incontri. La partecipazione è gratuita con prenotazione obbligatoria secondo le modalità indicate nella notizia dedicata nel sito di [Ateneounife.it](http://Ateneounife.it). I prossimi incontri di Terra, Fuoco, Acqua, Aria Sulla scia di Zefiro. Si conclude il 5 ottobre alle 16 alla Biblioteca G. Bassani, (via Giovanni Grosoli, 42, loc. Barco) con focus sull'elemento Aria. Con Elena Sarti e Chiara Pietrogrande del Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie di Unife e Paola Leuci dell'Unità specialistica di Sistemi ambientali Aria-Cem, ARPAE.

## Grande fiume, dall'Olanda per studiare il Po

Universitari fra Cremona e la Bassa Piacentina alla scoperta del modello italiano di gestione idrica CREMONA/PIACENZA - Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale - fra le province di Piacenza, Cremona, Parma - guidati in un percorso di conoscenza mirata dagli esperti dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e di Aipo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management ha previsto varie tappe, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. In particolare hanno potuto visitare la scala di risalita dei pesci a Isola Serafini, grazie alla Pro loco di Monticelli, e hanno scoperto molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva Mab Unesco Po Grande, fra Cremona e Piacenza. Come ad esempio 'Adotta lo storione' che ha coinvolto diverse scolaresche. Un'ulteriore full immersion alla scoperta del Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle acque, dove sono stati approfonditi storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del fiume.

laprovincia.it

Grande fiume, dall'Olanda per studiare il Po



09/20/2023 09:00

Universitari fra Cremona e la Bassa Piacentina alla scoperta del modello italiano di gestione idrica CREMONA/PIACENZA - Giorni di studi approfonditi quelli che studenti e ricercatori dell'Università di Rotterdam hanno trascorso lungo l'asta fluviale - fra le province di Piacenza, Cremona, Parma - guidati in un percorso di conoscenza mirata dagli esperti dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e di Aipo. Il tour itinerante dei giovani laureandi e dei docenti del corso di Water Management ha previsto varie tappe, indagando le possibili analogie con i fiumi olandesi, il modello di gestione italiano e le opportunità di potenziale sviluppo e reciproco supporto collaborativo. In particolare hanno potuto visitare la scala di risalita dei pesci a Isola Serafini, grazie alla Pro loco di Monticelli, e hanno scoperto molteplici progetti realizzati negli ultimi anni insieme alla Riserva Mab Unesco Po Grande, fra Cremona e Piacenza. Come ad esempio 'Adotta lo storione' che ha coinvolto diverse scolaresche. Un'ulteriore full immersion alla scoperta del Po si è tenuta a Parma, a Palazzo delle acque, dove sono stati approfonditi storia, funzioni e mission dei due enti che si occupano di pianificazione, programmazione e realizzazione dei progetti strategici nell'intero bacino idrografico del fiume.

## Impianti Aperti: un'occasione per ammirare le meraviglie tecniche del **Consorzio** di **Bonifica**

*Domenica 24 settembre aprono al pubblico gli impianti idrovori di Cona, Codigoro e Marozzo. Previste visite guidate gratuite dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17*

FERRARA, 20 settembre 2023 Come funziona un impianto idrovoro? Quale è la storia della **bonifica** e dei suoi manufatti storici? Per rispondere a queste domande il **Consorzio** di Bonifica Pianura di Ferrara propone l'iniziativa Impianti Aperti che consentirà al pubblico di visitare, domenica 24 settembre, tre dei più importanti impianti idrovori del territorio: Cona, Codigoro e Marozzo. L'apertura degli impianti era già prevista nel mese di maggio, ma l'alluvione che ha colpito la Romagna e la necessità di sostenere i Consorzi dei territori colpiti ha fatto slittare l'iniziativa alla prossima domenica e apre la rassegna Autunno in Bonifica. Un evento molto sentito da tutto il comitato di gestione del **Consorzio** a partire dal presidente Stefano Calderoni che ha spiegato: Gli impianti idrovori, oltre a svolgere una funzione essenziale per mantenere l'equilibrio idrogeologico del territorio e garantire la capacità irrigua del settore agricolo, sono lo skyline del nostro quotidiano. Siamo abituati a vederli inseriti nel paesaggio rurale, ma magari non conosciamo esattamente la loro funzione tecnica e la loro importanza. Per questo abbiamo scelto di aprire alcuni dei nostri impianti più interessanti, che hanno anche una forte valenza storico-culturale, per consentire a tutti, anche a bambini e ragazzi, di vedere il dietro le quinte della **bonifica** e capire la complessa gestione delle acque nel nostro territorio. Speriamo che visitare le nostre idrovore porti il pubblico a comprendere meglio il lavoro quotidiano del **Consorzio**, dando più valore a quei manufatti che incontrano ogni giorno. Le visite guidate gratuite partiranno ogni ora dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. A Cona sarà possibile visitare i due impianti di Sant'Antonino e la biblioteca storica inaugurata nel 2022. A Codigoro sarà aperto uno degli impianti idrovori storici più interessanti e significativi non solo della storia della **bonifica** italiana ma mondiale. A Marozzo il pubblico avrà l'occasione di vedere sia l'impianto nuovo che quello ottocentesco, non più utilizzato e recentemente ripristinato, un vero e proprio museo della Bonifica del quale fa parte lo splendido parco, dove sarà possibile ammirare le opere scultoree dei vincitori per Premio nazionale di scultura "De aqua et Terra", organizzato ogni anno dal **Consorzio**.

MASSIMO GARGANO Direttore Generale ANBI

## LA RIMOZIONE DEL CARBONIO NON PUO' ESSERE L'ANTICAMERA DELLA DECRESCITA INFELICE. I CONSORZI DI BONIFICA SONO PROTAGONISTI DI PROCESSI SOSTENIBILI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ECOSISTEMA

No ad un'antistorica ripaludificazione delle aree fluviali, sì ad una corretta gestione idrogeologica del territorio, rispettosa degli ecosistemi acquatici: a ribadirlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto nella Capitale al Forum ENPAIA, dopo averlo già affermato davanti alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, in sede di audizione sulla proposta di regolamento comunitario per la costituzione di un quadro europeo di certificazione della rimozione del carbonio, vale a dire il processo di cattura dell'anidride carbonica dall'atmosfera per trattenerla, tra l'altro, nelle piante, nel suolo, nei mari, negli strati geologici. La rimozione della CO<sub>2</sub> e la conservazione del carbonio in un ciclo sostenibile potrebbero ridurre in modo permanente il rischio climatico, rallentando o addirittura invertendo la tendenza in atto; i risultati del 6° Rapporto IPCC WG3 indicano che la rimozione dovrà svolgere un ruolo importante nel contenere il riscaldamento globale a + 1 grado e mezzo, come previsto dagli Accordi di Parigi. Accogliamo con favore l'obiettivo di armonizzare le norme di certificazione per i crediti di carbonio, poiché l'agricoltura irrigua ed il governo delle acque nei territori agricoli sono parte della soluzione per mitigare il cambiamento climatico attraverso lo stoccaggio di CO<sub>2</sub> nel suolo e nelle biomasse aggiunge Gargano - A tal proposito giudichiamo opportuna la possibilità di vedere riconosciuto e retribuito il servizio ecosistemico alle aziende agricole, reso attraverso il sequestro del carbonio nel suolo agricolo, nelle foreste, nelle colture arboree e come materiale per la produzione di prodotti a base di legno o costituiti da biomateriali. ANBI ritiene che il sistema debba restare su base volontaria e chiede di collegare le metodologie (ad esempio: bioenergia con cattura e stoccaggio, forestazione e riforestazione, gestione agroforestale, accumulo di carbonio in suoli minerali) a soluzioni in sintonia con la natura come quelle proposte dal Piano piccoli e medi invasi od attuate attraverso la manutenzione gentile del reticolo idraulico. Esprimiamo altresì forti riserve sulle ipotesi adombrate da alcuni settori ambientalisti di interrompere l'azione della Bonifica, consentendo alla falda freatica di innalzarsi ed alle acque di accumularsi per ricreare paludi e torbiere, perché è dubbio il vantaggio sia per la rimozione del carbonio che in termini generali; va altresì favorita la protezione dei suoli organici attraverso il mantenimento di una condizione idrica ottimale anche in periodi di scarsità idrica per evitare che se ne avvii il degrado aggiunge il DG di ANBI - E' opportuno ricordare che il 30% dei territori di pianura italiani, dove insiste gran parte dell'economia agroalimentare del Paese ma non solo, esiste grazie alla costante azione di gestione idraulica, operata dai Consorzi di bonifica. Migliorare l'equilibrio ambientale non può prescindere da condizioni di sostenibilità economica e sociale, creando così i presupposti per una decrescita infelice delle comunità e sconfessando un modello economico, quello agroalimentare, che costituisce un primato economico e occupazionale per il Paese! ANBI è infine pronta ad integrare le componenti dei sistemi di certificazione volontaria, riguardanti la rimozione del carbonio per il comparto della Bonifica e dell'agricoltura irrigua, nel proprio standard di certificazione di sostenibilità idrica GocciaVerde.

# LE MONTAGNE RUSSE DEL CLIMA: DALLA SICCITA' ALLE ALLUVIONI AL RISCHIO URAGANI

PRESENTAZIONE DEI DATI DELL'OSSERVATORIO ANBI SULLE RISORSE IDRICHE LE PROPOSTE DEI CONSORZI DI BONIFICA E DI IRRIGAZIONE PER LA RESILIENZA DEI TERRITORI: A CHE PUNTO SIAMO? Sono questi i temi della CONFERENZA STAMPA che si terrà GIOVEDI' 21 SETTEMBRE p.v. ALLE ORE 11.00 nello STAND ANBI AL SALONE REMTECH EXPO, A FERRARA (via della Fiera) Interverranno: FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI ed ANBI Emilia Romagna ALESSANDRO BRUSCAGIN Meteorologo Nel corso dell'incontro sarà presentato l'andamento sequenziale, elaborato dall'Osservatorio ANBI Risorse Idriche sull' EVOLUZIONE IDROLOGICA PROVOCATA DALLA CRISI CLIMATICA SULL'ITALIA (con un focus sulla situazione dell'Emilia Romagna) Considerate le incognite climatiche di stagioni anomale, contiamo su una vostra qualificata presenza. Cordiali saluti. Ufficio Comunicazione

Intervento Il vicepresidente dell'Assemblea legislativa, il leghista Fabio Rainieri

## «Servono le dighe di Armorano e Vetto ma la Regione è ancora refrattaria»

«È necessario un Piano regionale di tutela delle acque più concreto e coraggioso di quelli del passato nel salvaguardare le eccellenze agroalimentari del nostro territorio. A Parma ci si dovrebbe soprattutto concentrare sulla costruzione di nuovi invasi sia a Vetto sull'Enza che ad Armorano sul Baganza». È quanto ha dichiarato Fabio Rainieri, esponente della Lega e vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna a seguito del dibattito che si è svolto nelle ultime sedute della Commissione assembleare territorio ambiente mobilità sulla programmazione del Piano di tutela delle acque 2030 e le opere per la sicurezza idraulica e la preservazione della risorsa idrica nel Parmense.

«Lo scenario che il nuovo Piano regionale deve affrontare è quello di una diminuzione delle risorse idriche sia in quantità che in qualità - ha proseguito Rainieri - È evidente che l'approccio ideologico che strizza l'occhio agli ambientalisti tenuto fino ad oggi dalla Regione Emilia-Romagna non funziona. La tutela della biodiversità e dei prati, fondamentale per le produzioni di qualità, in primo luogo per il Parmigiano Reggiano, impone di trovare soluzioni concrete nonché coraggiose e dinamiche che puntino dritto a risolvere i problemi. L'assessore regionale alle infrastrutture Andrea Corsini che è venuto a rispondere all'interrogazione sulla diga di Armorano e sulla cassa di espansione del Baganza per conto della vicepresidente e assessore all'ambiente Irene Priolo, ha rinviato ai tanti diversi enti che faranno diverse pianificazioni l'approfondimento sulla possibilità di costruire quell'invaso rivelando come la Giunta regionale sia ancora refrattaria verso quell'opera».

«Eppure l'acqua delle fonti del Baganza pare essere una delle migliori del nostro territorio - aggiunge - sulla quale varrebbe davvero la pena investire. Così come sarebbe opportuno sostenere l'aumento della raccolta dell'acqua dalle precipitazioni per utilizzarla nei periodi di secco, operazione che riesce soprattutto con invasi medio grandi a monte. Gli usi plurimi sono appunto il futuro per l'uso sostenibile delle acque ma l'amministrazione regionale tarda a capirlo, come si vede anche dalla ribadita timidezza nell'affrontare l'utilizzo irriguo per la cassa di espansione del Baganza. Se non si è determinati e concreti i problemi non si risolvono ma si complicano. Così potrebbe capitare con la vicenda della ricerca di metalli preziosi in val Manubiola. La Regione doveva vietarla senza esitazioni, perché se qualcuno cerca qualcosa lo fa per prendere qualcosa e se riaprissero le miniere sarebbero guai per le acque della food valley». r. c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Via Emilis bis, diga di Armorano e invaso sul Baganza: confronto in Regione

Doppia interrogazione della Lega e risposte degli assessori Corsini e Priolo Via Emilia bis fra Parma e Reggio e dighe per affrontare la carenza idrica. Parma e le infrastrutture sono state al centro di un paio di interrogazioni della Lega in Assemblea legislativa in Regione. Emiliano Occhi (primo firmatario) e Fabio Rainieri hanno chiesto alla Giunta regionale conferme sulla realizzazione della via Emilia bis tra la città di Parma e il comune reggiano di Sant'Ilario d'Enza. All'interrogazione ha risposto l'assessore alle Infrastrutture, Andrea Corsini, in commissione Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliandro. Occhi ha ricordato che "il Prit 2025 (Piano regionale integrato trasporti, ndr) prevede un accordo con Anas per inserire la via Emilia bis nel cronoprogramma. Ma il Comune di Parma a luglio ha definito il progetto datato e non più realizzabile. C'è ancora l'interesse della Regione? Il tratto reggiano prosegue, ma quello tra Parma e Sant'Ilario ha un problema. Vanno sollecitati tutti gli enti ad autorizzare l'iter. Quel tratto è davvero datato? È possibile aggiornare il progetto esistente?". Secondo Corsini, si legge in una nota della Regione, "l'interrogazione andrebbe rivolta al ministero delle Infrastrutture, perché Anas non dipende dalla Regione. La Regione è ancora interessata e convinta per tutto il tratto. Si è sempre confrontata con Anas e gli enti locali per migliori progetti, al fine di decongestionare il traffico e migliorare l'ambiente. Nel contratto di programma Anas 2021-2025, il ministero ha consultato le Regioni per le opere da inserire. La Regione ha proposto diversi interventi di varianti nel tratto Parma-Reggio Emilia, ma senza esito. La Regione ha ricandidato tutte le opere, ma non c'è stata risposta dal ministero. Non posso indicare un data certa né un budget disponibile. I progetti sono a livello datato, con indicazioni approssimative del trattato da parte di Anas". Occhi si è detto "insoddisfatto. Non si può continuare a giocare al rimpallo. La Regione, però, ha un ruolo di coordinamento di diversi Enti sulle infrastrutture stradali. Quali documenti sono stati inviati all'Anas? Il Comune di Parma si è disinteressato e sembra sfilarsi. Comune rallenta opere importanti. La Regione faccia moral suasion verso chi si sta defilando". I due consiglieri, nel rilevare che per il Comune di Parma il progetto esistente, ormai datato, non sarebbe più utilizzabile (non risulta poi si stia lavorando per aggiornarlo) hanno sollecitato l'esecutivo regionale. L'interrogazione ha sottolineato che "con diversi atti la Regione Emilia-Romagna ha dimostrato di essere favorevole alla realizzazione di questa importante arteria stradale". Occhi e Rainieri hanno



larepubblica.it (Parma)

**Via Emilis bis, diga di Armorano e invaso sul Baganza: confronto in Regione**



09/20/2023 12:54

Doppia interrogazione della Lega e risposte degli assessori Corsini e Priolo Via Emilia bis fra Parma e Reggio e dighe per affrontare la carenza idrica. Parma e le infrastrutture sono state al centro di un paio di interrogazioni della Lega in Assemblea legislativa in Regione. Emiliano Occhi (primo firmatario) e Fabio Rainieri hanno chiesto alla Giunta regionale conferme sulla realizzazione della via Emilia bis tra la città di Parma e il comune reggiano di Sant'Ilario d'Enza. All'interrogazione ha risposto l'assessore alle Infrastrutture, Andrea Corsini, in commissione Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliandro. Occhi ha ricordato che "il Prit 2025 (Piano regionale integrato trasporti, ndr) prevede un accordo con Anas per inserire la via Emilia bis nel cronoprogramma. Ma il Comune di Parma a luglio ha definito il progetto datato e non più realizzabile. C'è ancora l'interesse della Regione? Il tratto reggiano prosegue, ma quello tra Parma e Sant'Ilario ha un problema. Vanno sollecitati tutti gli enti ad autorizzare l'iter. Quel tratto è davvero datato? È possibile aggiornare il progetto esistente?". Secondo Corsini, si legge in una nota della Regione, "l'interrogazione andrebbe rivolta al ministero delle Infrastrutture, perché Anas non dipende dalla Regione. La Regione è ancora interessata e convinta per tutto il tratto. Si è sempre confrontata con Anas e gli enti locali per migliori progetti, al fine di decongestionare il traffico e migliorare l'ambiente. Nel contratto di programma Anas 2021-2025, il ministero ha consultato le Regioni per le opere da inserire. La Regione ha proposto diversi interventi di varianti nel tratto Parma-Reggio Emilia, ma senza esito. La Regione ha ricandidato tutte le opere, ma non c'è stata risposta dal ministero. Non posso indicare un data

quindi chiesto alla Giunta un'accelerazione per l'avvio dell'iter rivolto alla realizzazione dell'infrastruttura. In particolare, vogliono sapere se sia in programma l'aggiornamento del progetto esistente, con quali tempi e costi. Per i due consiglieri ripartire da zero significherebbe fare lievitare i costi dell'opera, così come i tempi per la sua realizzazione. Per via Emilia bis si intende il tratto da Ponte Enza all'allaccio con la tangenziale est di Parma. "Così la via Emilia bis distruggerebbe un pezzo di food valley a Parma" Occhi e Rainieri sono intervenuti anche sulla realizzazione di un invaso sul torrente Baganza ad Armorano. Al quesito ha risposto l'assessora alla Protezione civile, Irene Priolo, in commissione Territorio, ambiente e mobilità, presieduta da Stefano Caliandro. "Se la Regione ritiene di progettare un altro invaso significa che è cambiato qualcosa?" si è chiesto Occhi. La Lega ha chiesto alla Giunta "una valutazione del riempimento parziale della cassa di espansione sul torrente Baganza in località Casale di Felino per consentire l'attivazione della funzione irrigua, e se ritiene debbano valutarsi diverse soluzioni e quali si stiano studiando". L'assessora Priolo ha spiegato che "sulla diga di Armorano c'erano dubbi che non fornivano rassicurazioni sulla sicurezza idraulica di Parma. C'erano pochi elementi per giudicare l'opera. Serve un'analisi propedeutica, i nuovi invasi presuppongono nuovi studi antropici e ambientali. Sull'uso plurimo della cassa di espansione sul Baganza abbiamo chiesto informazioni ad Aipo e siamo in attesa di possibili soluzioni". Occhi, dicendosi parzialmente soddisfatto della risposta, ha affermato che "forse si vede uno spiraglio. Si passa dalla chiusura a nuovi invasi a uno studio in atto. Certo, il rischio idrogeologico va verificato, ma con l'acuirsi delle crisi climatiche siamo tenuti come Regione a essere propositivi. Si prosegue con i contratti di fiume. Noi insistiamo sull'uso plurimo dell'invaso". "I relatori - ha precisato Occhi nell'interrogazione - hanno espresso pareri favorevoli sulla costruzione della diga di Armorano in modo da creare una riserva di risorsa idrica con capacità fino a 60 milioni di metri cubi da utilizzare per le diverse funzioni, agricola, umana e industriale. Inoltre, riguardo alla costruzione in corso della cassa di espansione sul torrente Baganza in località Casale di Felino, sono state esposte le difficoltà relative all'attivazione della funzione irrigua, oltre a quella principale di salvaguardia idraulica per il contenimento delle piene, ma è stata pure ipotizzata la soluzione, da sfruttare in caso di siccità, di prevedere il suo riempimento solo parziale. La vice presidente e assessora alla Protezione civile, Irene Priolo, ha più volte espresso dubbi sull'opportunità di costruire una diga ad Armorano, ma ha comunque dichiarato che su sua richiesta Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) si è resa disponibile a valutare le migliori modalità per utilizzare la cassa di espansione in corso di realizzazione anche a fini connessi alla gestione della risorsa idrica".

## Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO

Dal 2 all'8 ottobre al voto oltre 275mila aventi diritto per rinnovare il consiglio di amministrazione del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Tre le liste in corsa REGGIO EMILIA - E' sulla diga di Vetto che si gioca la partita per la guida del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. E' infatti proprio sul progetto del futuro invaso della Val d'Enza che si è spaccato il mondo agricolo: Confagricoltura da una parte con la lista "Diga e acqua per il territorio" e dall'altra l'inedita alleanza tra Coldiretti e Cia, con la lista "La bonifica del fare". Le elezioni si terranno dal 2 all'8 ottobre. 275 mila e 591 consorziati sono chiamati a rinnovare, dopo cinque anni, il consiglio di amministrazione, in rappresentanza di gran parte della provincia di Reggio Emilia e, in misura minore, dei territori di Modena, Parma e Mantova. Un ente che investe sul territorio più 7 milioni di euro di fondi propri, e ne gestisce altri 40 milioni, che arrivano dall'esterno, ad esempio con il Tra le realtà che affiancano Confagricoltura c'è il Comitato "Diga di Vetto", che chiede un invaso da più di 100 milioni di metri cubi di acqua. Cia e Coldiretti, che candidano alla presidenza Lorenzo Catellani, attendono lo studio di fattibilità promosso dalla Regione. Non solo: Confagricoltura è sostenuta anche da Confcooperative e Unindustria, Cia e Coldiretti da Lapam e Legacoop, segno che la spaccatura si è manifestata anche nel mondo delle imprese e cooperativo.



Parma Online

**Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO**



09/20/2023 18:45

Dal 2 all'8 ottobre al voto oltre 275mila aventi diritto per rinnovare il consiglio di amministrazione del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Tre le liste in corsa REGGIO EMILIA - E' sulla diga di Vetto che si gioca la partita per la guida del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. E' infatti proprio sul progetto del futuro invaso della Val d'Enza che si è spaccato il mondo agricolo: Confagricoltura da una parte con la lista "Diga e acqua per il territorio" e dall'altra l'inedita alleanza tra Coldiretti e Cia, con la lista "La bonifica del fare". Le elezioni si terranno dal 2 all'8 ottobre. 275 mila e 591 consorziati sono chiamati a rinnovare, dopo cinque anni, il consiglio di amministrazione, in rappresentanza di gran parte della provincia di Reggio Emilia e, in misura minore, dei territori di Modena, Parma e Mantova. Un ente che investe sul territorio più 7 milioni di euro di fondi propri, e ne gestisce altri 40 milioni, che arrivano dall'esterno, ad esempio con il Tra le realtà che affiancano Confagricoltura c'è il Comitato "Diga di Vetto", che chiede un invaso da più di 100 milioni di metri cubi di acqua. Cia e Coldiretti, che candidano alla presidenza Lorenzo Catellani, attendono lo studio di fattibilità promosso dalla Regione. Non solo: Confagricoltura è sostenuta anche da Confcooperative e Unindustria, Cia e Coldiretti da Lapam e Legacoop, segno che la spaccatura si è manifestata anche nel mondo delle imprese e cooperativo.

# Lavori straordinari per sette milioni Obiettivo ripulire il torrente Crostolo

Le opere, finanziate da risorse del Pnrr, saranno appaltate da Aipo

Reggio Emilia Sul torrente Crostolo di Reggio Emilia Aipo ha in programma una serie di interventi di manutenzione straordinaria e pulizia di sponde e vegetazione per un totale di sette milioni.

Lo ha detto il dirigente vicario di Aipo Gianluca Zanichelli, intervenuto martedì sera nella riunione della commissione comunale Ambiente e territorio.

«Anche la provincia reggiana - spiega Zanichelli - è rientrata nel perimetro delle ordinanze per gli eventi alluvionali di maggio. Abbiamo fatto un paio di riunioni con il commissario Figliuolo e ci sono ottime probabilità che queste opere vengano finanziate interamente».

Per quanto riguarda la cassa di espansione del torrente, collocata a Rivalentella, il tecnico spiega invece che il manufatto, risalente al 1983, è stato collaudato dal punto di vista statico nel 1997. Manca però la cosiddetta «prova di invasivo», prevista dal regolamento nazionale delle dighe. Il motivo, precisa Zanichelli, «è che essendo la cassa ormai datata 40 anni, la direzione nazionale delle dighe ha chiesto di eseguire prima una serie di approfondimenti e di opere di consolidamento».

Questi lavori, finanziati con risorse del Pnrr, saranno appaltati da Aipo «entro fine mese e dureranno circa un anno». Quindi, conclude Zanichelli, «dal 2025 si potrà procedere alla prova di invasivo, ma in caso di piena la diga reggerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage features several articles from the 'Gazzetta di Reggio' newspaper. The main article is titled 'La "Bonifica del fare" si presenta e punta forte sulla diga di Vetto' and discusses the program for the renewal of the board of the Consortium. Other articles include 'Le elezioni' (Elections), 'Lavori straordinari per sette milioni Obiettivo ripulire il torrente Crostolo' (Extraordinary works for seven million to clean the Crostolo stream), 'Spunta una discarica a cielo aperto in via del Quaresimo a Codemondo' (An open-air landfill appears in Via del Quaresimo, Codemondo), and 'Ucid, oggi un incontro con Roberto Lorusso' (Ucid, today a meeting with Roberto Lorusso). There is also an advertisement for 'CLINICA DENTALE IN CROAZIA' and a notice about the publication of real estate listings for November 2023.



## Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti

Gli amministratori comunali sono lieti di annunciare alla cittadinanza tutta che sabato 23 settembre alle ore 15.00 sarà inaugurata la riapertura del ponte sito in via Ghiarella. Cominciati lo scorso 19 giugno, i lavori sono infatti terminati prima del previsto, dato che le stime portavano a datarne la fine attorno al 30 settembre. Nella sostanza, il progetto prevede la messa in sicurezza del ponte, quindi un decisivo rafforzamento strutturale che consentirà l'attraversamento viario anche a mezzi superiori alle 3.5 tonnellate - quindi autobus, camion Hera, ecc. - al contrario di quanto avvenuto fino ad oggi, vista la precedente inadeguatezza del ponte a sopportare mezzi pesanti. Allo stesso tempo, i marciapiede ai bordi della struttura sono stati allargati e muniti di guardrail così da rendere più agevole il passaggio pedonale, proteggendolo al meglio. Il costo complessivo del progetto ammonta a 247 mila euro, quasi tutto finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori urgenti di messa in sicurezza appena effettuati non confliggono con la possibilità di realizzare un

secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi affidati a professionisti esterni dovessero sottolinearne l'opportunità. "Si tratta - spiega l'assessore Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del torrente sottostante. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa. Speravamo di riuscire ad anticipare i tempi di apertura prima dell'inizio della scuola, ma a causa di alcuni imprevisti abbiamo tardato qualche giorno, terminando comunque prima della data stimata del 30 settembre".

**Reggio2000**

**Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti**



09/20/2023 14:16

Gli amministratori comunali sono lieti di annunciare alla cittadinanza tutta che sabato 23 settembre alle ore 15.00 sarà inaugurata la riapertura del ponte sito in via Ghiarella. Cominciati lo scorso 19 giugno, i lavori sono infatti terminati prima del previsto, dato che le stime portavano a datarne la fine attorno al 30 settembre. Nella sostanza, il progetto prevede la messa in sicurezza del ponte, quindi un decisivo rafforzamento strutturale che consentirà l'attraversamento viario anche a mezzi superiori alle 3.5 tonnellate - quindi autobus, camion Hera, ecc. - al contrario di quanto avvenuto fino ad oggi, vista la precedente inadeguatezza del ponte a sopportare mezzi pesanti. Allo stesso tempo, i marciapiede ai bordi della struttura sono stati allargati e muniti di guardrail così da rendere più agevole il passaggio pedonale, proteggendolo al meglio. Il costo complessivo del progetto ammonta a 247 mila euro, quasi tutto finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori urgenti di messa in sicurezza appena effettuati non confliggono con la possibilità di realizzare un secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi affidati a professionisti esterni dovessero sottolinearne l'opportunità. "Si tratta - spiega l'assessore Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del torrente sottostante. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa. Speravamo di riuscire ad anticipare i tempi di apertura prima dell'inizio della scuola, ma a causa di alcuni imprevisti abbiamo tardato qualche giorno, terminando comunque prima della data stimata del 30 settembre".

## Il piano di Cia, Coldiretti, Legacoop e Lapam per la Bonifica e la diga di Vetto. VIDEO

REGGIO EMILIA - "Priorità sarà la realizzazione di una diga che ha scopi plurimi, che abbia anche la capacità di laminazione delle acque quando queste sono in eccesso per poter mettere in sicurezza i territori a valle. Una diga che sia adeguata a compensare il fabbisogno idrico in val d'Enza, che attualmente è di 110 milioni di metri cubi". Così il presidente di Cia, Lorenzo Catellani. Questo il punto di partenza, saranno poi i tecnici ad indicare le dimensioni dell'invaso: è la posizione della lista "La bonifica del fare", nata dall'alleanza tra Coldiretti e Cia, con il sostegno di Lapam e Legacoop. "E' una lista di cittadini e imprenditori che hanno a cuore il territorio, l'acqua e l'ambiente. Ci premono le relazioni con tutto il territorio e risolvere il problema dell'emergenza idrica in Val d'Enza", continua Catellani che della lista è il portavoce. Tra gli obiettivi anche l'aumento del livello di sicurezza idraulica, attraverso ad esempio nuove casse di espansione e un maggiore coinvolgimento degli agricoltori. "La nostra lista è aperta a tutte le problematiche del territorio, 310 mila ettari su 66 comuni. Dovremo saper gestire la messa in sicurezza dei territori della montagna insieme alle problematiche dei territori vicini al Po". Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO.



Reggionline

**Il piano di Cia, Coldiretti, Legacoop e Lapam per la Bonifica e la diga di Vetto. VIDEO**



09/20/2023 18:09

REGGIO EMILIA - "Priorità sarà la realizzazione di una diga che ha scopi plurimi, che abbia anche la capacità di laminazione delle acque quando queste sono in eccesso per poter mettere in sicurezza i territori a valle. Una diga che sia adeguata a compensare il fabbisogno idrico in val d'Enza, che attualmente è di 110 milioni di metri cubi". Così il presidente di Cia, Lorenzo Catellani. Questo il punto di partenza, saranno poi i tecnici ad indicare le dimensioni dell'invaso: è la posizione della lista "La bonifica del fare", nata dall'alleanza tra Coldiretti e Cia, con il sostegno di Lapam e Legacoop. "E' una lista di cittadini e imprenditori che hanno a cuore il territorio, l'acqua e l'ambiente. Ci premono le relazioni con tutto il territorio e risolvere il problema dell'emergenza idrica in Val d'Enza", continua Catellani che della lista è il portavoce. Tra gli obiettivi anche l'aumento del livello di sicurezza idraulica, attraverso ad esempio nuove casse di espansione e un maggiore coinvolgimento degli agricoltori. "La nostra lista è aperta a tutte le problematiche del territorio, 310 mila ettari su 66 comuni. Dovremo saper gestire la messa in sicurezza dei territori della montagna insieme alle problematiche dei territori vicini al Po". Elezioni Bonifica: la diga di Vetto spacca il mondo agricolo. VIDEO.

# Il ponte di Navicello ospiterà la ciclabile che porta a Modena

### Nonantola Il progetto per il bando regionale

Nonantola Un accordo tra i Comuni di Nonantola e Modena. Con loro anche la Provincia. Un accordo per un progetto che darà vita a una nuova, grande, ciclabile utile a portare gli amanti delle due ruote a pedali dalla città dell'Abbazia fino al capoluogo. Un'idea interessante che potrebbe prendere forma grazie a un bando regionale. L'investimento, parlando di denaro, è di quelli importanti: 3,5 milioni complessivi (1 milione e 800mila euro sarebbe il costo dei lavori nel solo territorio nonantolano). Ma andiamo per gradi, prima di tutto c'è da predisporre il progetto da presentare in Regione. Da vincere il bando per aggiudicarsi i fondi.

Prima di tutto la Giunta di Nonantola poteva scegliere uno di due "piani" d'azione. Strategie, queste, utili per superare il fiume Panaro e portare la ciclabile oltre i confini e dunque verso Modena. Ipotesi-1: realizzazione di un ponte completamente nuovo per "superare" il fiume. Oppure ipotesi-2: interventi strutturali al già presente ponte di Navicello.

Lavori per adattare la struttura esistente e permetterle di ospitare anche un via ciclopeditane. Passaggio indispensabile, come si diceva, per dare vita all'ambizioso progetto. Ebbene, in municipio a Nonantola hanno optato per la seconda possibilità, quella appunto legata al ponte di Navicello. Le motivazioni di questa scelta sono spiegate proprio nella delibera comunale: «Si è optato per la scelta della soluzione B in ottica di economicità dell'investimento». Tradotto: puntare tutto sul ponte di Navicello significa un risparmio non di poco conto per quanto riguarda l'esborso economico. Di qui, come detto, la scelta di candidarsi al bando regionale con questa proposta.

La speranza, ovviamente, che da Bologna sposino l'idea e che dunque il progetto da cartaceo si trasformi anche in realtà.

Nello specifico la pista per le biciclette avrà questo percorso: il territorio di Nonantola sarà attraversato da via Keplero al ponte Navicello percorrendo il lato nord della via Provinciale Ovest per poi arrivare nel territorio di competenza del confinante Comune di Modena. Un investimento, si sarà intuito imponente, che per questo rende necessario l'intervento della Regione.

L'obiettivo di questa strategia a tre, Nonantola, Modena e Provincia, è racconta dal Comune



nonantolano: «Definire fra Nonantola e Modena un asse ciclistico prioritario con caratteristiche tali da garantire un utilizzo in piena sicurezza, con tempi di percorrenza concorrenziali, con qualsiasi tempo atmosferico in tutte le ore nel giorno e della notte». Non a caso, infatti, il progetto prevede anche che la pista ciclabile venga completamente illuminata per essere così percorsa anche nelle ore notturne o della prima mattinata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti

ponte sito in via Ghiarella. Cominciati lo scorso 19 giugno, i lavori sono infatti terminati prima del previsto, dato che le stime portavano a datarne la fine attorno al 30 settembre. Nella sostanza, il progetto prevede la messa in sicurezza del ponte, quindi un decisivo rafforzamento strutturale che consentirà l'attraversamento viario anche a mezzi superiori alle 3.5 tonnellate - quindi autobus, camion Hera, ecc. - al contrario di quanto avvenuto fino ad oggi, vista la precedente inadeguatezza del ponte a sopportare mezzi pesanti. Allo stesso tempo, i marciapiede ai bordi della struttura sono stati allargati e muniti di guardrail così da rendere più agevole il passaggio pedonale, proteggendolo al meglio. Il costo complessivo del progetto ammonta a 247 mila euro, quasi tutto finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, **valorizzazione** del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori urgenti di messa in sicurezza appena effettuati non confliggono con la possibilità di realizzare un secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi affidati a professionisti esterni dovessero sottolinearne l'opportunità. "Si tratta - spiega l'assessore Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del **torrente** sottostante. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa. Speravamo di riuscire ad anticipare i tempi di apertura prima dell'inizio della scuola, ma a causa di alcuni imprevisti abbiamo tardato qualche giorno, terminando comunque prima della data stimata del 30 settembre".

Modena2000

**Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti**



09/20/2023 13:49

ponte sito in via Ghiarella. Cominciati lo scorso 19 giugno, i lavori sono infatti terminati prima del previsto, dato che le stime portavano a datarne la fine attorno al 30 settembre. Nella sostanza, il progetto prevede la messa in sicurezza del ponte, quindi un decisivo rafforzamento strutturale che consentirà l'attraversamento viario anche a mezzi superiori alle 3.5 tonnellate - quindi autobus, camion Hera, ecc. - al contrario di quanto avvenuto fino ad oggi, vista la precedente inadeguatezza del ponte a sopportare mezzi pesanti. Allo stesso tempo, i marciapiede ai bordi della struttura sono stati allargati e muniti di guardrail così da rendere più agevole il passaggio pedonale, proteggendolo al meglio. Il costo complessivo del progetto ammonta a 247 mila euro, quasi tutto finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, **valorizzazione** del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori urgenti di messa in sicurezza appena effettuati non confliggono con la possibilità di realizzare un secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi affidati a professionisti esterni dovessero sottolinearne l'opportunità. "Si tratta - spiega l'assessore Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del **torrente** sottostante. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa. Speravamo di riuscire ad anticipare i tempi di apertura prima dell'inizio della scuola, ma a causa di alcuni imprevisti abbiamo tardato qualche giorno, terminando comunque prima della data stimata del 30 settembre".

## Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti

Nella sostanza, il progetto prevede la messa in sicurezza del ponte, quindi un decisivo rafforzamento strutturale che consentirà l'attraversamento viario anche a mezzi superiori alle 3.5 tonnellate - quindi autobus, camion Hera, ecc. - al contrario di quanto avvenuto fino ad oggi, vista la precedente inadeguatezza del ponte a sopportare mezzi pesanti. Allo stesso tempo, i marciapiede ai bordi della struttura sono stati allargati e muniti di guardrail così da rendere più agevole il passaggio pedonale, proteggendolo al meglio. Il costo complessivo del progetto ammonta a 247 mila euro, quasi tutto finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, **valorizzazione** del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori urgenti di messa in sicurezza appena effettuati non confliggono con la possibilità di realizzare un secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi affidati a professionisti esterni dovessero sottolinearne l'opportunità. "Si tratta - spiega l'assessore Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del **torrente** sottostante. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa. Speravamo di riuscire ad anticipare i tempi di apertura prima dell'inizio della scuola, ma a causa di alcuni imprevisti abbiamo tardato qualche giorno, terminando comunque prima della data stimata del 30 settembre".

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti



09/20/2023 13:00

Nella sostanza, il progetto prevede la messa in sicurezza del ponte, quindi un decisivo rafforzamento strutturale che consentirà l'attraversamento viario anche a mezzi superiori alle 3.5 tonnellate - quindi autobus, camion Hera, ecc. - al contrario di quanto avvenuto fino ad oggi, vista la precedente inadeguatezza del ponte a sopportare mezzi pesanti. Allo stesso tempo, i marciapiede ai bordi della struttura sono stati allargati e muniti di guardrail così da rendere più agevole il passaggio pedonale, proteggendolo al meglio. Il costo complessivo del progetto ammonta a 247 mila euro, quasi tutto finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, **valorizzazione** del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori urgenti di messa in sicurezza appena effettuati non confliggono con la possibilità di realizzare un secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi affidati a professionisti esterni dovessero sottolinearne l'opportunità. "Si tratta - spiega l'assessore Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del **torrente** sottostante. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa. Speravamo di riuscire ad anticipare i tempi di apertura prima dell'inizio della scuola, ma a causa di alcuni imprevisti abbiamo tardato qualche giorno, terminando comunque prima della data stimata del 30 settembre".

La polemica

# Tagliare o salvare Quegli alberi della discordia lungo il Reno

di Lavinia Lundari Perini Dopo le alluvioni di maggio torna la preoccupazione per il taglio della vegetazione. A sollevare dubbi e a porre quesiti agli enti competenti per un intervento previsto sugli argini del Reno fra Galleria e Malalbergo è il Comitato tutela alberi, che si chiede perché « vengano ancora oggi concesse autorizzazioni di questo genere, quando sarebbe necessario e sufficiente dragare e tenere pulito il letto del fiume, mentre è importantissimo lasciare che la vegetazione presente rimanga per evitare che gli argini dirompano ». L'intervento cui fa riferimento il Cta è quello previsto da un avviso pubblico di Arpae - emesso regolarmente, in ottica preventiva - che scade domani per « l'assegnazione di una concessione di occupazione di area demaniale per taglio della vegetazione riparia a fini idraulici ». L'intervento riguarda un tratto lungo 10 km sulla sponda destra del Reno. La concessione avrà una durata massima di un anno, l'importo base del canone annuo è di 18mila euro. Per il rilascio della concessione nell'avviso pubblico di Arpae sono indicate diverse prescrizioni. Innanzitutto «l'assoluto rispetto delle aree di taglio » . il quale « dovrà essere eseguito raso terra» e, se necessario, con attrezzature a braccio lungo per non danneggiare le sponde. I periodi consentiti per le operazioni sono quelli che vanno da settembre a marzo e da luglio a settembre, «in relazione alla tutela della flora e della fauna », ma anche « il contenimento della cantierizzazione per arrecare il minor disturbo ad habitat e specie floro- faunistiche autoctone». L'utilizzo «di strumenti, macchine e modalità d'intervento che agiscano mediante taglio netto di fusti e rami, evitando di procurare danni di tipo fitosanitario, tecnologico ed estetico alla vegetazione ». E ancora « il taglio deve essere effettuato garantendosi sempre il mantenimento dello skyline della vegetazione fluviale ».



La Regione

### "Il guado di Monterenzio va demolito"

*La Protezione civile: "Non offre garanzie nel caso di piene del fiume" Tutto il paese in rivolta*

Era nell'aria, ma ora è scritto nero su bianco in un documento firmato dalla Regione: il guado di Monterenzio - quello allestito in cinque giorni da sette costruttori del posto per riunire la vallata dell'Idice divisa dalle **frane** di metà maggio va demolito. « A far data dalla riapertura della Sp7 a doppio senso di circolazione, che si suppone avvenga a fine settembre, è necessaria la demolizione del guado, ad oggi peraltro inutilizzato», si legge nel documento di viale Aldo Moro in risposta all'odg del consiglio comunale. Guado che, spiega ancora la Regione, « non consente le adeguate garanzie di sicurezza idraulica, in quanto costituisce un ostacolo al libero deflusso delle acque e rende probabile la sua ostruzione a causa del passaggio di vegetazione ». Il paese si prepara alla rivolta, col sindaco Ivan Mantovani che ha già fatto domanda di audizione « per rappresentare il disappunto della comunità » e i residenti e i costruttori uniti sulle barricate. « La comunità di Monterenzio è sconvolta dalla notizia - tuona un cittadino La distruzione del guado taglierebbe la possibilità di avere una soluzione a portata di mano in situazioni che abbiamo appena vissuto. I mezzi di **emergenza** devono necessariamente passare in quel punto e una nuova interruzione sarebbe catastrofica ». Nel dirlo, indica un punto della montagna « ancora evidentemente nuda e vulnerabile alle future piogge e conseguentemente a smottamenti e **frane** ». E anche sui social infuria la polemica.

- m.e.g.



## Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti

Gli amministratori comunali sono lieti di annunciare alla cittadinanza tutta che sabato 23 settembre alle ore 15.00 sarà inaugurata la riapertura del ponte sito in via Ghiarella. Cominciati lo scorso 19 giugno, i lavori sono infatti terminati prima del previsto, dato che le stime portavano a datarne la fine attorno al 30 settembre. Nella sostanza, il progetto prevede la messa in sicurezza del ponte, quindi un decisivo rafforzamento strutturale che consentirà l'attraversamento viario anche a mezzi superiori alle 3.5 tonnellate - quindi autobus, camion Hera, ecc. - al contrario di quanto avvenuto fino ad oggi, vista la precedente inadeguatezza del ponte a sopportare mezzi pesanti. Allo stesso tempo, i marciapiede ai bordi della struttura sono stati allargati e muniti di guardrail così da rendere più agevole il passaggio pedonale, proteggendolo al meglio. Il costo complessivo del progetto ammonta a 247 mila euro, quasi tutto finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori urgenti di messa in sicurezza appena effettuati non confliggono con la possibilità di realizzare un

secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi affidati a professionisti esterni dovessero sottolinearne l'opportunità. "Si tratta - spiega l'assessore Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del torrente sottostante. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa. Speravamo di riuscire ad anticipare i tempi di apertura prima dell'inizio della scuola, ma a causa di alcuni imprevisti abbiamo tardato qualche giorno, terminando comunque prima della data stimata del 30 settembre".

Bologna2000

**Il ponte di via Ghiarella a Fiorano riapre i battenti**



09/20/2023 13:06
Paul McCartney

Gli amministratori comunali sono lieti di annunciare alla cittadinanza tutta che sabato 23 settembre alle ore 15.00 sarà inaugurata la riapertura del ponte sito in via Ghiarella. Cominciati lo scorso 19 giugno, i lavori sono infatti terminati prima del previsto, dato che le stime portavano a datarne la fine attorno al 30 settembre. Nella sostanza, il progetto prevede la messa in sicurezza del ponte, quindi un decisivo rafforzamento strutturale che consentirà l'attraversamento viario anche a mezzi superiori alle 3.5 tonnellate - quindi autobus, camion Hera, ecc. - al contrario di quanto avvenuto fino ad oggi, vista la precedente inadeguatezza del ponte a sopportare mezzi pesanti. Allo stesso tempo, i marciapiede ai bordi della struttura sono stati allargati e muniti di guardrail così da rendere più agevole il passaggio pedonale, proteggendolo al meglio. Il costo complessivo del progetto ammonta a 247 mila euro, quasi tutto finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori urgenti di messa in sicurezza appena effettuati non confliggono con la possibilità di realizzare un secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi affidati a professionisti esterni dovessero sottolinearne l'opportunità. "Si tratta - spiega l'assessore Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del torrente sottostante. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa. Speravamo di riuscire ad anticipare i tempi di apertura prima dell'inizio della scuola, ma a causa di alcuni imprevisti abbiamo tardato qualche giorno, terminando comunque prima della data stimata del 30 settembre".

# Al via RemTech «Per lo sviluppo green dei territori»

Taglio del nastro in grande stile a Ferrara Expo Presente anche il Governo: «Un'opportunità»

Ferrara Una grande occasione di confronto fra pubblico e privato sui temi del risanamento e dello sviluppo sostenibile dei territori. È stata salutata così ieri mattina la XVII edizione di RemTech Expo. Al taglio del nastro hanno preso parte, fra gli altri, anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alessandro Morelli, il sottosegretario alla Presidenza della giunta regionale dell'Emilia Romagna, Davide Baruffi, il vicepresidente del Senato della Repubblica, Gian Marco Centinaio.

«La politica che prende le decisioni si deve confrontare con il privato per il futuro del nostro Paese. Per me transizione ecologica vuol dire soprattutto valorizzazione delle aree urbane, per evitare che si consumi ulteriore suolo», ha detto proprio il vicepresidente Centinaio alla fine del tour fra gli stand della Fiera, con il presidente di Ferrara Expo Andrea Moretti e la General Manager di RemTech Expo Hub Tecnologico Silvia Paparella a fare da guida ai rappresentanti delle istituzioni. «L'obiettivo principale - ha continuato Centinaio - è recuperare le aree dismesse: io vengo da Pavia e là, per esempio, ce ne sono tante in centro. Dobbiamo imparare a recuperare quello che abbiamo già usato, anche per non usare le aree agricole pregiate», ha sottolineato il già ministro dell'Agricoltura.

Per il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alessandro Morelli, invece, RemTech Expo rappresenta «una grande occasione che mette l'Italia fra i Paesi che vogliono guidare la transizione partendo dagli investimenti pubblici, che devono poi trovare il connubio con quelli privati. Queste manifestazioni hanno il compito di fornire suggerimenti, dare consigli per mettere in campo le giuste normative per l'Italia del 2050», ha detto citando il lavoro del Governo per la rigenerazione urbana, «aspettiamo suggerimenti».

Pensando poi alle tragedie che hanno colpito l'Emilia Romagna negli ultimi mesi, l'alluvione in primis, e qualche giorno fa il terremoto che non ha per fortuna fatto vittime ma tanti danni agli edifici pubblici e privati sì, il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha detto «Sono di casa. Purtroppo se pensiamo a quanto successo in questi mesi, ma per fortuna se pensiamo in termini di prevenzione. Il Dipartimento della Protezione Civile infatti non c'è solo nelle emergenze: non può non esserci quando si parla infatti di ambiente e prevenzione, e sviluppo delle soluzioni più adatte per



difendere al meglio il territorio».

«Dopo il terremoto e prima l'alluvione - ha rimarcato il sottosegretario alla Presidenza della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, Davide Baruffi - questa manifestazione è l'occasione per fare il punto sui nostri sistemi di gestione dell'emergenza e sulla ricostruzione. Ed è l'occasione per vedere tutti gli interlocutori di sistema insieme. Il compito delle istituzioni è aggiornare i file della programmazione per dare risposte ai cittadini». E di «opportunità» ha parlato anche l'assessore all'ambiente di Ferrara Alessandro Balboni: «L'obiettivo è lo sviluppo di nuove tecnologie e il recupero degli spazi.

Ferrara ha molto sofferto per il suo passato industriale ma ora noi siamo qui presenti per mostrare i nostri progetti, la transizione ecologica del nostro Petrolchimico, l'utilizzo dei fondi europei per la valorizzazione del nostro territorio in questo senso».

«Mi chiedono perché sta crescendo così bene l'evento - diceva il presidente di Ferrara Expo Andrea Moretti - Grazie all'apporto di tante competenze e al confronto diretto fra tutte le nostre esperienze. Siamo orgogliosi di quanto sta accadendo qui al RemTech».

«Ciascuno fa il proprio lavoro condividendo esperienze, questo è il segreto del successo», rimarcava la General Manager di RemTech Expo Hub Teconologico Silvia Paparella.

RemTech Expo è l'unico evento internazionale permanente specializzato sulla protezione e sviluppo sostenibile del territorio, bonifiche dei siti contaminati, coste e porti, dissesto idrogeologico, cambiamenti climatici, rischio sismico, rigenerazione urbana e industria chimica sostenibile. E si inserisce nella programmazione e nella celebrazione dei cento anni del Cnr Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Aeronautica militare e che vede il conferimento da parte della presidenza della Repubblica della "medaglia del presidente della Repubblica".

L'appuntamento si caratterizza per essere non solo un momento di rappresentazione dello stato attuale e di condivisione delle prospettive future, ma una comunità di esperti, nazionali ed internazionali, che opera in forma permanente ed in cui il comparto pubblico ed il settore privato hanno la straordinaria opportunità di confrontarsi in maniera costruttiva ed efficace, sviluppando pensieri e progettualità a supporto del Paese, dell'Europa e del Pianeta tutto. Sono oltre trecento le realtà private specializzate coinvolte e duecento le sessioni congressuali, con più di duemila tra "ambassadors" e relatori presenti ai tavoli, e ben novanta i Paesi rappresentati. RemTech Expo si rivolge a una Community qualificata e ampia, composta da realtà governative, enti pubblici, organi di controllo, società private, start up innovative, università, centri di ricerca, associazioni di categoria, professionisti.

Tra i partner della manifestazione, hanno da sempre un posto in prima fila, la Commissione Europea, la Commissione Bicamerale Ambiente, i Ministeri, l'Italian Trade Agency ITA-ICE, il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale Snpa, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Ispra, i Commissari Straordinari di Governo. Il Programma degli appuntamenti verte ogni anno su evoluzione normativa, caratterizzazione, analisi, rischi, tecnologie, ricerca, innovazione, monitoraggio, territorio, opere, industria, sostenibilità, economia circolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIOVANNA CORRIERI



## Acqua Ambiente Fiumi

### «Contributi alluvione, due mesi in più per le richieste»

*L'annuncio del commissario Figliuolo, che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo a Faenza e Castel Bolognese, scortato dai sindaci*

Sono due le date che gli alluvionati dovranno cerchiare in rosso sul calendario: la prima è quella del 31 dicembre 2023, termine ultimo per presentare la richiesta di saldo del Cis, il Contributo di immediato sostegno. I cittadini la cui abitazione principale sia stata **allagata** o danneggiata da **frane** che l'abbiano resa non utilizzabile avranno due mesi di tempo in più per inviare la domanda, la cui scadenza è stata posticipata dal 31 ottobre al 31 dicembre. Si tratta dei contributi fino a tremila o cinquemila euro che potranno essere ottenuti a saldo dei lavori effettuati negli immobili alluvionati o colpiti dalle **frane**. La proroga è stata **sancita** da un'ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, che ha accolto la richiesta della Regione Emilia Romagna, avanzata: le quote restano invariati, ma sono ancora fruibili a contante i lavori più necessari, e dunque il recupero dell'impossibilità di rendicontarli. È una delle novità emerse ieri durante il sopralluogo del commissario straordinario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo nei quartieri alluvionati di Faenza e Castel Bolognese.

Nel corso della visita è stata data ai sindaci delle due città, affiancati dalla vicepresidente dell'Emilia Romagna Irene Priolo, un'ulteriore indicazione circa una scadenza altrettanto importante per gli alluvionati. «A partire dal 15 novembre - ha spiegato il sindaco Isola - dovrebbe infatti essere pronta la piattaforma regionale attraverso cui sarà possibile chiedere ristori al 100% per i danni causati dalle alluvioni o dalle **frane** nelle proprie abitazioni». In questo caso le operazioni sono tuttora in corso, e non è del tutto chiaro se sarà effettivamente possibile ottenere rimborsi per il 100% del danno, ma certamente si tratta di un importante passo avanti per chi si ritrova ora con una casa inabitabile o quasi. Durante il sopralluogo a Faenza il commissario Figliuolo si è soffermato in particolare su due edifici simbolo devastati dall'alluvione: il primo è l'asilo di via Calamelli, immobile letteralmente sommerso dall'acqua del Lamone, la cui perdita ha inciso pesantemente nel quotidiano di molte famiglie. «Abbiamo visto il commissario colpito nel profondo da questa vicenda - hanno spiegato il sindaco Isola e l'assessore alla Protezione civile Massimo Bosi - . L'asilo è candidato a vari bandi postalluvionali: Figliuolo ci ha detto che tornerà volentieri qui per presentare un futuro progetto di ricostruzione». L'altro luogo simbolo dell'alluvione è la palestra Lucchesi, il tempio italiano della lotta greco-romana, che ha

**«Contributi alluvione, due mesi in più per le richieste»**  
L'annuncio del commissario Figliuolo, che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo a Faenza e Castel Bolognese, scortato dai sindaci

**«Ponte delle Grazie, presto struttura in ferro»**  
Sul cantiere del ponte delle Grazie che il commissario Figliuolo e il sindaco Isola si attendono di vedere presto completato.

**Design oltre le emergenze**  
Anche il design ha un ruolo importante nel recupero delle zone alluvionate. Il sindaco Isola ha parlato di un progetto di recupero del quartiere alluvionato di Faenza.

**«Ponte delle Grazie, presto struttura in ferro»**  
Sul cantiere del ponte delle Grazie che il commissario Figliuolo e il sindaco Isola si attendono di vedere presto completato.

**Design oltre le emergenze**  
Anche il design ha un ruolo importante nel recupero delle zone alluvionate. Il sindaco Isola ha parlato di un progetto di recupero del quartiere alluvionato di Faenza.

## Acqua Ambiente Fiumi

---

regalato all'Italia molte medaglie olimpiche e mondiali: «A livello ministeriali sono pronti 1,2 milioni di euro che attendono solo di essere sbloccati». L'alluvione ha reso evidente quanto la normativa italiana in fatto di sistemazione degli argini dei fiumi sia datata: «Il commissario ha convenuto con chi gli ha fatto notare che il decreto regio del 1924 va superato una volta per tutte - ha concluso Isola -. La messa in sicurezza dei fiumi dal crinale alla foce dovrà occuparsi anche di questo».

Filippo Donati © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Acqua Ambiente Fiumi

LA RICOSTRUZIONE DEL TERRITORIO

## Il blitz del generale: Figliuolo a Faenza Visita a sorpresa e confronto con gli enti

*Il commissario governativo è stato guidato nelle zone colpite dall'alluvione nel Faentino. Ci si è soffermati sui ristori legati ad opere specifiche e all'iter per i risarcimenti*

**FAENZA FRANCESCO DONATI** Visita a sorpresa ieri mattina, non annunciata ai media, del commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo a Faenza e Castel Bolognese, dove gli è stato consegnato un documento condiviso da tutto il consiglio comunale. Il generale degli Alpini è arrivato in tuta mimetica come siamo abituati a vederlo, verso le 9 a Palazzo Manfredi, accompagnato da una sostanziosa scorta che lo ha praticamente blindato. L'occasione è servita a fare il punto sulle questioni ancora aperte. Nel colloquio riservato con il sindaco Massimo Isola e la vicepresidente alla Regione, con delega alla Protezione Civile, Irene Priolo, insieme alla Dintarionale, il generale Figliuolo ha mostrato come è fatto il suo rapporto con il consiglio comunale. Il generale degli Alpini ha mostrato il documento condiviso da tutto il consiglio comunale. Il generale degli Alpini ha mostrato il documento condiviso da tutto il consiglio comunale. Il generale degli Alpini ha mostrato il documento condiviso da tutto il consiglio comunale.

Ci si è soffermati anche sui ristori legati a specifiche opere e sull'iter dei risarcimenti: è stata chiesta ed accolta (ma non ancora ufficializzata) una proroga della domanda per la rendicontazione dei danni in merito al Cis, la cui scadenza è al 31 ottobre, precedentemente fissata dalla prassi di emergenza della Protezione Civile a fine agosto.

Il tour del commissario In seguito il commissario ha compiuto un tour delle zone alluvionate. Alla palestra Lucchesi c'era anche Olimpia Randi. «E' stata una visita lampo - ha raccontato-: questa è una palestra importante mi ha detto il Generale mentre osservava i trofei nella bacheca. Io gli ho spiegato come qui ci siano stati campioni olimpionici vincitori di medaglie d'oro. Ha visto il salone dove è ripresa l'attività dei bambini, ma lui ha voluto visitare anche la parte ancora inagibile ed è rimasto colpito dai segni lasciati dall'acqua sui muri». Per la palestra i danni stimati si aggirano tra 1 milione e 400 e 1 milione e 800 mila euro. Ed è emerso che si attende lo sblocco di risorse a disposizione del Ministero dello Sport. «Speriamo che arrivino» ha sospirato Randi. Altri luoghi toccati sono stati in via Calamelli la scuola dell'infanzia Il Girasole, via Lapi, via Renaccio, via San Martino, via



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

## Acqua Ambiente Fiumi

---

Cimatti e il Ponte delle Grazie. Su quest'ultimo: «per la struttura Bailey che lo dovrà sostituire ha fatto sapere il sindaco - siamo in attesa di un importante rilevamento **tecnico** da fornire per l'ottenimento di una risposta ufficiale in merito alle risorse commissariali. Piena disponibilità comunque anche per accelerare la ricostruzione della scuola Girasole».

A Castel Bolognese il sindaco Luca Della Godenza ha consegnato al Generale un documento unitario condiviso da tutto il consiglio comunale. «Abbiamo posto l'attenzione ha commentato il primo cittadino sull'urgenza della **sicurezza idraulica**, la ricostruzione del patrimonio pubblico e gli indennizzi a privati e imprese». In riva al Senio è stata mostrata una delle rotture arginali non ancora ricostruite.

Nei giorni scorsi alcuni comitati di alluvionati avevano rimarcato la necessità di una veloce messa insicurezza, affinché piogge, anche di minore intensità, non siano devastanti, vista la fragilità ereditata dal disastro.

## Acqua Ambiente Fiumi

VENA DEL GESSO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

# Cava, il sindaco alza la barricata «Le estrazioni devono proseguire»

*Il primo cittadino di Casola ribadisce la propria posizione dopo il riconoscimento Unesco e attacca gli «ambientalisti nemici del lavoro». Legambiente: «Il sito va riconvertito»*

CASOLA VALSENIIO MICHELE DONATI Altro che doline e abissi: quella dove si muove Giorgio Sagrini, sindaco di Casola Valsenio, è una trincea, e il campo di battaglia è ancora una volta la cava di Monte Tondo, dove da decenni va avanti l'estrazione di gesso. E il primo cittadino è convinto che, Unesco o no, si debba proseguire su questa strada. Una **attività** che dà lavoro, tra dipendenti dello stabilimento Saint-Gobain e indotto, a centinaia di persone, e che potrebbe andare incontro a una riconversione viste le numerose istanze - di matrice ambientalista ma non solo - per uno stop alle estrazioni. Soprattutto adesso che la Vena del Gesso è entrata a far parte del patrimonio dell'umanità Unesco e pare praticamente certo che l'ampliamento dell'area di cava chiesto dalla multinazionale non potrà essere concesso, come già aveva lasciato intendere in varie occasioni la Regione.

E così Sagrini, nel felicitarsi per il riconoscimento, non perde occasione per attaccare le «componenti ambientaliste nemiche del lavoro»: il bersaglio del sindaco è rappresentato soprattutto dalla Federazione speleologica regionale, in prima linea per chiedere tutele più stringenti per Monte Tondo, ormai inserita nell'area cuscinetto del sito Unesco. Il primo cittadino fa notare come la presenza della cava non abbia influito sul verdetto del comitato internazionale e cita due precedenti: «La presenza di **attività estrattive** non aveva impedito il riconoscimento a patrimonio Unesco delle Alpi Apuane e delle Dolomiti, dove le cave sono ancora attive: oltre 140 nelle Alpi Apuane, dove vengono estratte annualmente 1.200.000 tonnellate di marmo; una di 114.000 metri quadrati nelle Dolomiti, ai piedi della Marmolada dove è autorizzata l'estrazione annuale fino a 200mila metri cubi di materiali». Eppure, se l'affermazione può essere vera per le Dolomiti, non rispecchia del tutto la realtà per le Alpi Apuane, che non figurano tra i siti Unesco patrimonio dell'umanità, ma sono riconosciute "solo" come Geoparco. In ogni caso la posizione di Sagrini non cambia di una virgola: «Essere entrati nel patrimonio

## Acqua Ambiente Fiumi

---

è una importante occasione di crescita e valorizzazione **ambientale** e socioeconomica del nostro territorio - dice - e altrettanto importante è la prosecuzione dell'attività estrattiva della cava di Monte Tondo e dell'**attività** industriale dello stabilimento Saint-Gobain per la produzione del cartongesso. Non esiste **tutela** e salvaguardia dell'ambiente se un territorio non è abitato e presidiato, se un territorio viene abbandonato».

La Federazione degli speleologi, non appena saputo del riconoscimento Unesco, ha ribadito la propria convinzione che sia «necessario che questa **attività** distruttiva cessi». Sulla stessa linea anche Legambiente: oltre a parlare di prospettive future sul piano di «ecoturismo, didattica, **tutela** del paesaggio, realizzazione del parco geologico museale», la sezione faentina dell'associazione in una nota torna a chiedere che «l'azienda si impegni a riconvertire progressivamente le **attività** del sito, organizzandosi per diminuire l'uso del gesso vergine, utilizzando più cartongesso dismesso, diversificando le produzioni, avviando la sperimentazione di altri prodotti nel settore dell'edilizia sostenibile. Ipotesi che abbiamo tentato di avanzare più volte e che oggi è necessario discutere con i lavoratori, i loro sindacati, l'azienda, gli amministratori e le comunità locali».

## 50 milioni per l'alluvione, Liverani (Lega): "Progetto di legge frettoloso e manutenzione dimenticata da anni"

Il consigliere regionale leghista: "Come sempre, un assegno in bianco alla Giunta che deciderà quanto stanziare e i criteri stessi di ripartizione" Quasi 51 milioni di euro raccolti grazie alle donazioni dei cittadini ai quali si devono aggiungere 5 milioni stanziati dalla regione per le emergenze dovute alle gradinate di luglio e ai danni provocati dal granchio blu: è questo il contenuto del progetto di legge che prevede appunto una serie di misure volte a sostenere chi ha subito danni a causa degli eventi di maggio e luglio. "Ben venga il progetto di legge, ma non possiamo che rilevare perplessità sia in ordine all'iter stesso di approvazione sia al contenuto. Un progetto di legge frettoloso e fumoso che, solo a seguito di una richiesta formale da parte dei consiglieri della Lega, ascolterà le voci di chi davvero ha vissuto e subito la tragedia". Così il consigliere regionale leghista Andrea Liverani. "Come sempre, un assegno in bianco alla Giunta che deciderà quanto stanziare e i criteri stessi di ripartizione - sottolinea Liverani - Ma sotto la cortina dei 51 milioni, che come relatore di minoranza del progetto di legge, tengo a ribadire che sono denari donati dai cittadini per i cittadini non possiamo dimenticarci delle responsabilità degli avvenimenti". "Le parole 'calamità naturali' non possono e non devono semplicemente cancellare con un colpo di spugna l'omessa manutenzione del territorio e la totale disattenzione al dissesto idrogeologico dei nostri territori che da anni e anni denunciavamo a chi di competenza", tuona il consigliere del Carroccio. Il relatore di minoranza Liverani (Lega) ha sottolineato nel proprio intervento che "oltre al tema economico bisogna fare chiarezza sulle cause delle alluvioni". "Per anni - ha ribadito a più riprese il leghista - avevamo detto che bisognava intervenire e mantenere i corsi dei fiumi, ma solo ora, dopo l'alluvione - guarda caso - si interviene per pulire gli alvei dei corsi d'acqua. E' bene che da questa tragedia cogliamo l'importante ed essenziale insegnamento della necessità di tenere puliti i corsi d'acqua del nostro territorio emiliano-romagnolo. Perché, al di là della straordinarietà dell'evento atmosferico, oggi ci troviamo a dover reperire risorse per riparare ad un danno creato anche dalla mala gestione della manutenzione dei corsi d'acqua e della rete fognaria" ha concluso Liverani.



Ravenna Today

**50 milioni per l'alluvione, Liverani (Lega): "Progetto di legge frettoloso e manutenzione dimenticata da anni"**



09/20/2023 12:08

Il consigliere regionale leghista: "Come sempre, un assegno in bianco alla Giunta che deciderà quanto stanziare e i criteri stessi di ripartizione" Quasi 51 milioni di euro raccolti grazie alle donazioni dei cittadini ai quali si devono aggiungere 5 milioni stanziati dalla regione per le emergenze dovute alle gradinate di luglio e ai danni provocati dal granchio blu: è questo il contenuto del progetto di legge che prevede appunto una serie di misure volte a sostenere chi ha subito danni a causa degli eventi di maggio e luglio. "Ben venga il progetto di legge, ma non possiamo che rilevare perplessità sia in ordine all'iter stesso di approvazione sia al contenuto. Un progetto di legge frettoloso e fumoso che, solo a seguito di una richiesta formale da parte dei consiglieri della Lega, ascolterà le voci di chi davvero ha vissuto e subito la tragedia". Così il consigliere regionale leghista Andrea Liverani. "Come sempre, un assegno in bianco alla Giunta che deciderà quanto stanziare e i criteri stessi di ripartizione - sottolinea Liverani - Ma sotto la cortina dei 51 milioni, che come relatore di minoranza del progetto di legge, tengo a ribadire che sono denari donati dai cittadini per i cittadini non possiamo dimenticarci delle responsabilità degli avvenimenti". "Le parole 'calamità naturali' non possono e non devono semplicemente cancellare con un colpo di spugna l'omessa manutenzione del territorio e la totale disattenzione al dissesto idrogeologico dei nostri territori che da anni e anni denunciavamo a chi di competenza", tuona il consigliere del Carroccio. Il relatore di minoranza Liverani (Lega) ha sottolineato nel proprio intervento che "oltre al tema economico bisogna fare chiarezza sulle cause delle alluvioni". "Per anni - ha ribadito a più riprese il leghista - avevamo detto che bisognava intervenire

## I gessi romagnoli patrimonio dell'umanità. Legambiente: "S'inizi a progettare la riconversione della cava di Monte Tondo"

I Gessi Emiliano-Romagnoli, e quindi anche il Parco della Vena del Gesso, sono stati riconosciuti dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Il progetto di candidatura, iniziato sette anni fa, parte tutto dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna e ha incontrato, lungo il percorso, molte collaborazioni e sostenitori: enti, regione, Università. Anche Legambiente Lamone e Legambiente Emilia-Romagna hanno sostenuto fin da subito l'ipotesi di candidatura a Patrimonio Unesco dei Gessi Emiliano-Romagnoli. "Esprimiamo pertanto grande soddisfazione per la conferma della notizia dell'accoglimento del riconoscimento di Patrimonio Mondiale dell'Umanità ai "Fenomeni carsici e grotte nelle evaporiti dell'Appennino Settentrionale" commenta il circolo Legambiente Lamone. "Oltre alla **tutela** di questo patrimonio **ambientale** unico, questo riconoscimento può aprire oggi importanti ricadute per i nostri territori: ecoturismo, didattica, **tutela** del paesaggio, realizzazione del parco geologico museale, che darebbero qualche risposta allo sviluppo economico e sociale della comunità locale, assieme alle **attività** agricole e industriali compatibili" sottolinea l'associazione. "Naturalmente gli

strumenti programmatori come il "Piano territoriale del parco della vena del gesso romagnola" e la variante al Piano Infra-regionale delle Attività **Estrattive** (PIAE) relativa al polo estrattivo "Cava di Monte Tondo", dovranno, a maggior ragione, tener conto di questo importante riconoscimento. A questo proposito, ricordiamo - ancora una volta - che lo studio commissionato a suo tempo dalla Regione indicava di utilizzare lo scenario B, esteso su un periodo di 10 o 15 anni, o comunque tempo necessario al completo recupero **ambientale** del Polo, indipendentemente dalla eventuale minore utilizzazione da parte del concessionario" e questa potrebbe essere la strada per salvaguardare anche i posti di lavoro attualmente in essere. Questo naturalmente a patto che l'azienda si impegni a riconvertire progressivamente le **attività** del sito, organizzandosi per diminuire l'uso del gesso vergine, utilizzando più cartongesso dismesso, diversificando le produzioni, avviando la sperimentazione di altri prodotti nel settore dell'edilizia sostenibile. Ipotesi queste che abbiamo tentato di avanzare più volte e che oggi è necessario discutere con i lavoratori, i loro sindacati, l'azienda, gli amministratori e le comunità locali".



I Gessi Emiliano-Romagnoli, e quindi anche il Parco della Vena del Gesso, sono stati riconosciuti dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Il progetto di candidatura, iniziato sette anni fa, parte tutto dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna e ha incontrato, lungo il percorso, molte collaborazioni e sostenitori: enti, regione, Università. Anche Legambiente Lamone e Legambiente Emilia-Romagna hanno sostenuto fin da subito l'ipotesi di candidatura a Patrimonio Unesco dei Gessi Emiliano-Romagnoli. "Esprimiamo pertanto grande soddisfazione per la conferma della notizia dell'accoglimento del riconoscimento di Patrimonio Mondiale dell'Umanità ai "Fenomeni carsici e grotte nelle evaporiti dell'Appennino Settentrionale" commenta il circolo Legambiente Lamone. "Oltre alla tutela di questo patrimonio ambientale unico, questo riconoscimento può aprire oggi importanti ricadute per i nostri territori: ecoturismo, didattica, tutela del paesaggio, realizzazione del parco geologico museale, che darebbero qualche risposta allo sviluppo economico e sociale della comunità locale, assieme alle attività agricole e industriali compatibili" sottolinea l'associazione. "Naturalmente gli strumenti programmatori come il "Piano territoriale del parco della vena del gesso romagnola" e la variante al Piano Infra-regionale delle Attività Estrattive (PIAE) relativa al polo estrattivo "Cava di Monte Tondo", dovranno, a maggior ragione, tener conto di questo importante riconoscimento. A questo proposito, ricordiamo - ancora una volta - che lo studio commissionato a suo tempo dalla Regione indicava di utilizzare lo scenario B, esteso su un periodo di 10 o 15 anni, o comunque tempo necessario al completo recupero ambientale del Polo, indipendentemente dalla

## Sopralluogo del commissario Figliuolo a Faenza a 4 mesi dall'alluvione

Visita del commissario Francesco Paolo Figliuolo a Faenza per monitorare personalmente la situazione della città a 4 mesi dall'alluvione. Accompagnato dall'amministrazione comunale e dall'assessore regionale Irene Priolo, Figliuolo ha visitato le zone che hanno subito le conseguenze più gravi dall'arrivo dell'acqua. Via Lapi, la zona di San Martino, il borgo, i fiumi, le fogne. Il Generale si è soffermato a lungo nell'asilo Il Girasole, alla palestra Lucchesi e sul Ponte delle Grazie, dove l'amministrazione ha esposto il progetto del ponte bailey. Poi la visita di Figliuolo è proseguita in direzione di Castel Bolognese.



ravennawebtv.it

**Sopralluogo del commissario Figliuolo a Faenza a 4 mesi dall'alluvione**



09/20/2023 12:19
FRANCESCO PAOLO;

Visita del commissario Francesco Paolo Figliuolo a Faenza per monitorare personalmente la situazione della città a 4 mesi dall'alluvione. Accompagnato dall'amministrazione comunale e dall'assessore regionale Irene Priolo, Figliuolo ha visitato le zone che hanno subito le conseguenze più gravi dall'arrivo dell'acqua. Via Lapi, la zona di San Martino, il borgo, i fiumi, le fogne. Il Generale si è soffermato a lungo nell'asilo Il Girasole, alla palestra Lucchesi e sul Ponte delle Grazie, dove l'amministrazione ha esposto il progetto del ponte bailey. Poi la visita di Figliuolo è proseguita in direzione di Castel Bolognese.

## Accesso al quartiere Padulli: completata ieri la gettata in cemento per il nuovo ponte sul torrente Mavoncello

RIMINI - Si è conclusa ieri un'altra tappa importante dei lavori per il prolungamento di via Tosca. Un intervento che - una volta concluso - consentirà un altro strategico accesso al quartiere Padulli, aumentando la sicurezza del collegamento con la città, ed eliminando l'accesso carrabile dalla Via Tosca dei mezzi pesanti. Nella giornata di ieri infatti si è conclusa la gettata in calcestruzzo sulla nuova soletta del nuovo ponte sul torrente Mavoncello, che permetterà il collegamento della via Tosca con la rotonda della Statale 16. L'apertura del prolungamento di via Tosca richiederà ancora alcuni mesi per la realizzazione di tutte le opere di completamento (asfaltature, impianti, barriere stradali, segnaletica ecc.). I lavori, come noto, hanno previsto anche l'allargamento e il riposizionamento della pista ciclabile di sottopasso alla Statale - aperta già nei mesi estivi - che è stata traslata lato monte della nuova strada, a ridosso delle attività commerciali. In corso di completamento anche il collegamento ciclopedonale su via Tosca seguito da un percorso pedonale fino a Via Padulli. Lo scorso mese era stata già aperta al traffico la nuova piccola rotonda urbana che collega la nuova viabilità di via Tosca, via Cerasolo e il nuovo accesso allo stabilimento ex-Valentini (ora Marinelli). Ricordiamo che il progetto rientra tra gli interventi dedicati alla messa in sicurezza della Statale 16 Adriatica in corrispondenza del centro abitato di Rimini, finanziati attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per un importo complessivo di 2,3 milioni di euro.

emiliaromagnanews.it

**Accesso al quartiere Padulli: completata ieri la gettata in cemento per il nuovo ponte sul torrente Mavoncello**



09/20/2023 16:10
Roberto Di Biase

RIMINI - Si è conclusa ieri un'altra tappa importante dei lavori per il prolungamento di via Tosca. Un intervento che - una volta concluso - consentirà un altro strategico accesso al quartiere Padulli, aumentando la sicurezza del collegamento con la città, ed eliminando l'accesso carrabile dalla Via Tosca dei mezzi pesanti. Nella giornata di ieri infatti si è conclusa la gettata in calcestruzzo sulla nuova soletta del nuovo ponte sul torrente Mavoncello, che permetterà il collegamento della via Tosca con la rotonda della Statale 16. L'apertura del prolungamento di via Tosca richiederà ancora alcuni mesi per la realizzazione di tutte le opere di completamento (asfaltature, impianti, barriere stradali, segnaletica ecc.). I lavori, come noto, hanno previsto anche l'allargamento e il riposizionamento della pista ciclabile di sottopasso alla Statale - aperta già nei mesi estivi - che è stata traslata lato monte della nuova strada, a ridosso delle attività commerciali. In corso di completamento anche il collegamento ciclopedonale su via Tosca seguito da un percorso pedonale fino a Via Padulli. Lo scorso mese era stata già aperta al traffico la nuova piccola rotonda urbana che collega la nuova viabilità di via Tosca, via Cerasolo e il nuovo accesso allo stabilimento ex-Valentini (ora Marinelli). Ricordiamo che il progetto rientra tra gli interventi dedicati alla messa in sicurezza della Statale 16 Adriatica in corrispondenza del centro abitato di Rimini, finanziati attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per un importo complessivo di 2,3 milioni di euro.

## I tagli di piante lungo il Ronco eccessivi o necessari?

Ho visto la polemica sulla ripulitura dell'alveo del fiume Ronco e vorrei chiedere agli ambientalisti come si può pensare che, dopo eventi come quelli che abbiamo appena vissuto, sia più importante mantenere qualche decina di alberi, per di più, ovviamente non secolari, piuttosto che avere un corso d'acqua il meno ostruito possibile? Anch'io amo gli alberi, ma che quelli che crescono dentro ai fiumi debbano comunque essere trattati come gli altri mi pare sia un eccesso. Certo, ci sarà da pensare anche alla stabilità degli argini e quindi la vegetazione può aiutare, ma l'indiscriminata crescita di queste piante lungo i fiumi mi sembra, soprattutto adesso, assolutamente inopportuna visti i fenomeni atmosferici estremi di questi tempi.

Roberto Bertuzzi. Come sempre occorre cercare il giusto equilibrio. Come dice anche lei, caro Roberto, la vegetazione aiuta di sicuro a tenere più solidi gli argini dei fiumi (come fa anche e soprattutto coi terreni di collina e montagna), ma penso che sia altrettanto indubbio che chi opera nella manutenzione dei corsi d'acqua questo lo sappia bene. Per cui anche a me pare perlomeno anomalo che l'intervento effettuato sul Ronco possa essere andato molto oltre il necessario, tanto più che lo stesso funzionario dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale che è stato interpellato in merito, Fausto Pardolesi, è lui stesso noto per le sue idee e attività ambientaliste. Però bisogna tener conto anche delle lamentele di chi in simili ambienti ci opera e ne è grande appassionato. Non ho visto personalmente lo stato del luogo, ho guardato solo le foto che ci sono arrivate e quindi non posso dare un giudizio adeguato. Immagino però che per gli associati de I Meandri e di Spazi Indecisi, che lungo il fiume stanno svolgendo in questi anni notevoli iniziative naturalistiche, sia ovvio che una pulizia comunque così radicale sia apparsa esorbitante, tanto da muoverli alla protesta, soprattutto perché non messi al corrente (così affermano) dell'intervento. Con quello comunque che il Ronco nonostante l'acqua trattenuta dalla diga e le casse di espansione fra Magliano e Forlimpopoli ha purtroppo combinato sia alle porte della città (impressionate l'enorme lago che si era creato da Ronco Lido fino a Galliano), sia a Durazzanino, Coccolia e Roncalceci, è anche logico che quando è stato il momento di intervenire si sia pensato a far più pulizia possibile. Ora però per i nostri fiumi sarà necessaria una costante attenzione: non basterà tagliare piante per renderli sicuri.

## Una porta per i Padulli. Ecco il ponte sul **rio**

Procede il cantiere per terminare la viabilità attorno a via Tosca. In via Marecchiese terminati i lavori notturni all'altezza del Tiro a volo. Proseguono le opere per regalare al quartiere Padulli un vero e proprio ingresso. Si è conclusa ieri un'altra tappa nella tabella di marcia dei lavori per il prolungamento di via Tosca. Quando l'intervento verrà concluso sarà possibile mettere a disposizione un accesso strategico al quartiere Padulli, "aumentando la sicurezza del collegamento con la città, ed eliminando l'accesso carrabile dalla via Tosca dei mezzi pesanti" precisano dal municipio. Il cantiere ha visto martedì la conclusione della gettata in calcestruzzo sulla soletta del nuovo ponte sul **torrente** Mavoncello, che permetterà il collegamento della via con la rotatoria sulla Statale 16. Il cantiere procede, ma serviranno ancora alcuni mesi prima che le varie opere vengano completate. Un tempo necessario per le asfaltature, gli impianti, le barriere stradali, la segnaletica e così via. I lavori hanno interessato anche la pista ciclabile che è stata allargata e riposizionata. E' stata aperta già nei mesi estivi, traslata lato monte della nuova strada, a ridosso delle attività commerciali. E' in corso di completamento il collegamento ciclopedonale su via Tosca seguito da un percorso pedonale fino a via Padulli. Lo scorso mese era stata aperta al traffico la nuova piccola rotatoria urbana che collega la nuova viabilità di via Tosca, con via Cerasolo e il nuovo accesso allo stabilimento ex-**Valentini**, ora Marinelli. Il progetto ha un costo complessivo di 2,3 milioni di euro. Proseguono i lavori anche sulla via Marecchiese. In questo caso a essere interessato dal cantiere è il tratto in corrispondenza della traversa che porta al Tiro a volo in zona Vergiano. I lavori sono già iniziati. La prima parte, quella più invasiva contraddistinta dalla fresatura del manto stradale, si è già conclusa. Le lavorazioni si sono concentrate nelle ore notturne. Nei prossimi giorni il cantiere proseguirà nelle ore diurne. Il traffico non verrà bloccato visto che le corsie subiranno solo un restringimento. Il progetto rientra nell'abito dei servizi integrati di gestione e manutenzione del patrimonio stradale, per il "risanamento conservativo e funzionale della viabilità nel Comune di Rimini - Anno 2023". L'intervento si è reso necessario per ripristinare le condizioni di sicurezza delle banchine stradali e il contenimento della scarpata, in corrispondenza del **fosso** stradale all'innesto su via Marecchiese.



Procede il cantiere per terminare la viabilità attorno a via Tosca. In via Marecchiese terminati i lavori notturni all'altezza del Tiro a volo. Proseguono le opere per regalare al quartiere Padulli un vero e proprio ingresso. Si è conclusa ieri un'altra tappa nella tabella di marcia dei lavori per il prolungamento di via Tosca. Quando l'intervento verrà concluso sarà possibile mettere a disposizione un accesso strategico al quartiere Padulli, "aumentando la sicurezza del collegamento con la città, ed eliminando l'accesso carrabile dalla via Tosca dei mezzi pesanti" precisano dal municipio. Il cantiere ha visto martedì la conclusione della gettata in calcestruzzo sulla soletta del nuovo ponte sul torrente Mavoncello, che permetterà il collegamento della via con la rotatoria sulla Statale 16. Il cantiere procede, ma serviranno ancora alcuni mesi prima che le varie opere vengano completate. Un tempo necessario per le asfaltature, gli impianti, le barriere stradali, la segnaletica e così via. I lavori hanno interessato anche la pista ciclabile che è stata allargata e riposizionata. E' stata aperta già nei mesi estivi, traslata lato monte della nuova strada, a ridosso delle attività commerciali. E' in corso di completamento il collegamento ciclopedonale su via Tosca seguito da un percorso pedonale fino a via Padulli. Lo scorso mese era stata aperta al traffico la nuova piccola rotatoria urbana che collega la nuova viabilità di via Tosca, con via Cerasolo e il nuovo accesso allo stabilimento ex-Valentini, ora Marinelli. Il progetto ha un costo complessivo di 2,3 milioni di euro. Proseguono i lavori anche sulla via Marecchiese. In questo caso a essere interessato dal cantiere è il tratto in corrispondenza della traversa che porta al Tiro a volo in zona Vergiano. I lavori sono già iniziati. La prima parte, quella più invasiva contraddistinta dalla fresatura del manto stradale, si è già

## Dopo i lavori di ristrutturazione riapre ai camion il ponte Ghiarella

Il ponte di via Ghiarella a Modena riapre dopo lavori di rafforzamento strutturale che ne consentiranno l'attraversamento anche a mezzi di portata superiore alle 3,5 tonnellate. L'intervento è stato finanziato dal PNRR e non da risorse comunali. Riapre domani, dopo la cerimonia di inaugurazione prevista per le 15, il ponte di via Ghiarella. Oggetto di rafforzamento strutturale che ne consentirà l'attraversamento anche ai mezzi di portata superiori alle 3,5 tonnellate, ovvero autobus e mezzi di Hera, il ponte riapre tra l'altro con qualche giorno di anticipo rispetto al cronoprogramma dei lavori - il termine previsto era per fine settembre - che hanno riguardato anche l'apposizione di guardrail di protezione ed erano cominciati poco dopo la metà di giugno. "Si tratta - spiega l'assessore ai lavori pubblici Monica Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del **torrente** sottostante. Volevamo finire prima dell'inizio dell'anno scolastico: ci abbiamo messo qualche giorno in più ma siamo comunque in anticipo, e ne siamo soddisfatti. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa". Spesa che si attesta sui 247 mila euro, quasi integralmente finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, **valorizzazione** del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori tra l'altro, aggiunge Lusetti, "non confliggono con la possibilità di realizzare un secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi attualmente in corso dovessero sottolinearne l'opportunità".



ilrestodelcarlino.it

**Dopo i lavori di ristrutturazione riapre ai camion il ponte Ghiarella**

il Resto del Carlino

09/21/2023 05:31

Il ponte di via Ghiarella a Modena riapre dopo lavori di rafforzamento strutturale che ne consentiranno l'attraversamento anche a mezzi di portata superiore alle 3,5 tonnellate. L'intervento è stato finanziato dal PNRR e non da risorse comunali. Riapre domani, dopo la cerimonia di inaugurazione prevista per le 15, il ponte di via Ghiarella. Oggetto di rafforzamento strutturale che ne consentirà l'attraversamento anche ai mezzi di portata superiori alle 3,5 tonnellate, ovvero autobus e mezzi di Hera, il ponte riapre tra l'altro con qualche giorno di anticipo rispetto al cronoprogramma dei lavori - il termine previsto era per fine settembre - che hanno riguardato anche l'apposizione di guardrail di protezione ed erano cominciati poco dopo la metà di giugno. "Si tratta - spiega l'assessore ai lavori pubblici Monica Lusetti - di un intervento di messa in sicurezza non rimandabile, eseguito in estate anche su indicazione degli enti preposti per la situazione del torrente sottostante. Volevamo finire prima dell'inizio dell'anno scolastico: ci abbiamo messo qualche giorno in più ma siamo comunque in anticipo, e ne siamo soddisfatti. Siamo inoltre soddisfatti di aver ricevuto un consistente finanziamento che copre quasi interamente la spesa". Spesa che si attesta sui 247 mila euro, quasi integralmente finanziato dal PNRR (227 mila euro) e quindi non da risorse comunali, all'interno del programma di "Interventi di resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". I lavori tra l'altro, aggiunge Lusetti, "non confliggono con la possibilità di realizzare un secondo ponte al fianco di quello esistente, così da permettere un doppio senso di marcia. Questo qualora gli esiti degli studi attualmente in corso dovessero sottolinearne l'opportunità".

## "Manutenzione sul **Crostolo**, interventi per 7 milioni di euro"

AIPO ha programmato interventi di manutenzione straordinaria e pulizia di sponde e vegetazione per un totale di 7 milioni. La provincia reggiana è inclusa nelle ordinanze per gli eventi alluvionali. Per la cassa di espansione del **Crostolo**, lavori di consolidamento finanziati dal Pnrr. Entro il 2025 la prova di invasione. Sul **torrente Crostolo** di Reggio Emilia Aipo ha in programma una serie di interventi di manutenzione straordinaria e pulizia di sponde e vegetazione per un totale di sette milioni. Lo ha detto il dirigente vicario di Aipo Gianluca Zanichelli, intervenuto martedì sera nella riunione della commissione comunale Ambiente e territorio. "Anche la provincia reggiana - spiega Zanichelli - è rientrata nel perimetro delle ordinanze per gli eventi alluvionali di maggio. Abbiamo fatto un paio di riunioni con il commissario Figliuolo e ci sono ottime probabilità che queste opere vengano finanziate interamente". Per quanto riguarda la cassa di espansione del **torrente Crostolo**, collocata Rivaltella, il tecnico spiega invece che il manufatto, risalente al 1983, è stato collaudato dal punto di vista statico nel 1997. Manca però all'appello la cosiddetta "prova di invasione", prevista dal regolamento nazionale delle dighe. Il motivo, precisa Gianluca Zanichelli, "è che essendo la cassa ormai datata 40 anni, la direzione nazionale delle dighe ha chiesto di eseguire prima una serie di approfondimenti e di opere di consolidamento". Questi lavori, finanziati con risorse del Pnrr, saranno appaltati da Aipo "entro fine mese e dureranno circa un anno". Quindi, conclude Zanichelli, "dal 2025 si potrà procedere alla prova di invasione, ma in caso di piena la diga reggerà".



ilrestodelcarlino.it

**"Manutenzione sul Crostolo, interventi per 7 milioni di euro"**



09/21/2023 05:59

AIPO ha programmato interventi di manutenzione straordinaria e pulizia di sponde e vegetazione per un totale di 7 milioni. La provincia reggiana è inclusa nelle ordinanze per gli eventi alluvionali. Per la cassa di espansione del Crostolo, lavori di consolidamento finanziati dal Pnrr. Entro il 2025 la prova di invasione. Sul torrente Crostolo di Reggio Emilia Aipo ha in programma una serie di interventi di manutenzione straordinaria e pulizia di sponde e vegetazione per un totale di sette milioni. Lo ha detto il dirigente vicario di Aipo Gianluca Zanichelli, intervenuto martedì sera nella riunione della commissione comunale Ambiente e territorio. "Anche la provincia reggiana - spiega Zanichelli - è rientrata nel perimetro delle ordinanze per gli eventi alluvionali di maggio. Abbiamo fatto un paio di riunioni con il commissario Figliuolo e ci sono ottime probabilità che queste opere vengano finanziate interamente". Per quanto riguarda la cassa di espansione del torrente Crostolo, collocata Rivaltella, il tecnico spiega invece che il manufatto, risalente al 1983, è stato collaudato dal punto di vista statico nel 1997. Manca però all'appello la cosiddetta "prova di invasione", prevista dal regolamento nazionale delle dighe. Il motivo, precisa Gianluca Zanichelli, "è che essendo la cassa ormai datata 40 anni, la direzione nazionale delle dighe ha chiesto di eseguire prima una serie di approfondimenti e di opere di consolidamento". Questi lavori, finanziati con risorse del Pnrr, saranno appaltati da Aipo "entro fine mese e dureranno circa un anno". Quindi, conclude Zanichelli, "dal 2025 si potrà procedere alla prova di invasione, ma in caso di piena la diga reggerà".

## "Ponte riaperto entro fine ottobre"

Alfonsine, conto alla rovescia a Taglio Corelli per il termine dei lavori alla struttura sul canale dei Mulini. È iniziato il conto alla rovescia per l'attesa riapertura riapertura del ponte sul canale dei Mulini lungo la via Reale a Taglio Corelli di Alfonsine. Come infatti si legge in una breve nota, apparsa sul sito internet della locale amministrazione comunale, "il completamento dei lavori e la conseguente riapertura al traffico sono previsti, salvo impedimenti, entro la fine del mese di ottobre". Incrociando quindi le dita, bisognerà attendere ancora circa un mese, massimo una quarantina di giorni, per poter nuovamente usufruire della struttura che era stata chiusa al traffico veicolare e pedonale poco più di anno fa (per l'esattezza il 5 settembre 2022) su ordinanza, 'contingibile e urgente', disposta dal sindaco Riccardo Graziani. Intanto sia oggi che domani, completata la realizzazione della platea a sostegno della struttura scatolare, è prevista la posa della struttura stessa. In queste date via Cuorbalestro e via Canal Fusignano saranno offlimits al traffico, a eccezione dei residenti, per permettere il posizionamento dei macchinari necessari al collocamento della struttura scatolare. Sarà inoltre completamente interdetto il guado provvisorio realizzato (grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e del Genio militare) per consentire ai mezzi agricoli di accelerare le operazioni di drenaggio dell'acqua durante l'alluvione. Tornando all'ordinanza disposta a inizio settembre dello scorso anno dal primo cittadino, il provvedimento si era reso necessario per 'tutelare e salvaguardare l'incolumità pubblica', in seguito alle criticità emerse al termine di un'accurata indagine che una società di ingegneria incaricata dal Comune di Alfonsine aveva effettuato per valutare l'eventuale messa in sicurezza di infrastrutture (tra cui 41 ponti) presenti nel territorio comunale. Indagini che, relativamente al ponte sul Canale dei Mulini situato a Taglio Corelli, avevano evidenziato criticità tali da richiederne l'immediata chiusura fino al completamento della sua demolizione e della ricostruzione di un nuovo manufatto. Da allora il percorso della 'Conferenza dei Servizi' ha consentito di ottenere tutte le autorizzazioni necessarie per procedere con i lavori, ma al momento del loro avvio l'evento alluvionale dello scorso maggio ha ritardato in modo importante l'avvio del cantiere. In questi mesi, tra residenti, utenti della strada, titolari di aziende agricole e di attività commerciali, sono stati tanti coloro che hanno lamentato disagi. Il costo della nuova struttura ammonta a oltre 400mila euro, somma finanziata interamente dall'amministrazione comunale. Luigi Scardovi.



Alfonsine, conto alla rovescia a Taglio Corelli per il termine dei lavori alla struttura sul canale dei Mulini. È iniziato il conto alla rovescia per l'attesa riapertura riapertura del ponte sul canale dei Mulini lungo la via Reale a Taglio Corelli di Alfonsine. Come infatti si legge in una breve nota, apparsa sul sito internet della locale amministrazione comunale, "il completamento dei lavori e la conseguente riapertura al traffico sono previsti, salvo impedimenti, entro la fine del mese di ottobre". Incrociando quindi le dita, bisognerà attendere ancora circa un mese, massimo una quarantina di giorni, per poter nuovamente usufruire della struttura che era stata chiusa al traffico veicolare e pedonale poco più di anno fa (per l'esattezza il 5 settembre 2022) su ordinanza, 'contingibile e urgente', disposta dal sindaco Riccardo Graziani. Intanto sia oggi che domani, completata la realizzazione della platea a sostegno della struttura scatolare, è prevista la posa della struttura stessa. In queste date via Cuorbalestro e via Canal Fusignano saranno offlimits al traffico, a eccezione dei residenti, per permettere il posizionamento dei macchinari necessari al collocamento della struttura scatolare. Sarà inoltre completamente interdetto il guado provvisorio realizzato (grazie alla collaborazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e del Genio militare) per consentire ai mezzi agricoli di accelerare le operazioni di drenaggio dell'acqua durante l'alluvione. Tornando all'ordinanza disposta a inizio settembre dello scorso anno dal primo cittadino, il provvedimento si era reso necessario per 'tutelare e salvaguardare l'incolumità pubblica', in seguito alle criticità emerse al termine di un'accurata indagine che una società di ingegneria incaricata dal Comune di Alfonsine aveva effettuato per valutare l'eventuale messa in sicurezza di

## Alluvione, Minutillo (Centrodestra per Forlì): "Istituire una task-force per mappatura danni, ammodernare le reti e creare nuove casse di espansione"

(Sesto Potere) - Forlì - 20 settembre- "Dopo l'alluvione di maggio, ad ogni precipitazione intensa, l'ultima quella del 15 settembre, constatiamo che le fogne nere di Hera in molte parti della città si caricano di acqua piovana provocando allagamenti stradali. Anche le fogne bianche, ormai obsolete, non sono più in grado di smaltire l'acqua di piogge intense. A fronte dell'estremizzazione degli eventi atmosferici emerge, purtroppo, l'inadeguatezza della rete di distribuzione idrica in generale, e dunque riteniamo necessario procedere ad un adeguamento - anche tecnologico - delle reti così da sostituire le tubazioni obsolete installando strumenti per misurare i parametri dell'acqua, conoscerne i punti di fragilità e tenere sotto controllo le pressioni": così Davide Minutillo, capogruppo di Centrodestra per Forlì anticipando i temi che introdurrà nella prossima seduta della Commissione speciale di inchiesta sull'alluvione. Il gruppo chiede anche l'attivazione di una vera e propria task-force dotata di idrovore, escavatori e autospurghi per intervenire - anche con turni di lavoro che coprono le 24 ore - nelle strade, nelle aree e nei quartieri a rischio in caso di forte ondate di maltempo, per tutto il prossimo semestre, in cui è prevedibile che ci saranno precipitazioni più frequenti. "In questa chiave si dovrebbe procedere alla mappatura dei quartieri che hanno subito i più gravi allagamenti, al fine di avere contezza dettagliata dei danni sia ai privati che alla rete delle infrastrutture pubbliche, anche con la presenza fisica degli amministratori per raccogliere ogni informazione utile per poter intervenire al meglio": propongono Francesco Lasaponara e Marinella Portolani. "C'è da programmare su più fronti un'attività mista con soggetti istituzionali diversi, considerando che la rete di scolo non è più adeguata e in efficienza per gestire precipitazioni molto forti come quelle che si sono abbattute su forlì nei giorni scorsi e che saranno sempre più frequenti nei mesi a venire. Tocca alla Regione, che ha trasferito all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile le suddette risorse per gli interventi di pulizia dei fiumi, attuare senza rinvii e rallentamenti i programmi di tutela ambientale contenuti nei Piani di Azione vigenti. Piani che oltretutto devono essere aggiornati dopo l'alluvione di maggio: aggiunge ancora Davide Minutillo. "E mentre i fiumi sono gestiti dalla Regione, i canali artificiali sono gestiti dai



Sesto Potere

**Alluvione, Minutillo (Centrodestra per Forlì): "Istituire una task-force per mappatura danni, ammodernare le reti e creare nuove casse di espansione"**



09/20/2023 09:37

(Sesto Potere) - Forlì - 20 settembre- "Dopo l'alluvione di maggio, ad ogni precipitazione intensa, l'ultima quella del 15 settembre, constatiamo che le fogne nere di Hera in molte parti della città si caricano di acqua piovana provocando allagamenti stradali. Anche le fogne bianche, ormai obsolete, non sono più in grado di smaltire l'acqua di piogge intense. A fronte dell'estremizzazione degli eventi atmosferici emerge, purtroppo, l'inadeguatezza della rete di distribuzione idrica in generale, e dunque riteniamo necessario procedere ad un adeguamento - anche tecnologico - delle reti così da sostituire le tubazioni obsolete installando strumenti per misurare i parametri dell'acqua, conoscerne i punti di fragilità e tenere sotto controllo le pressioni": così Davide Minutillo, capogruppo di Centrodestra per Forlì anticipando i temi che introdurrà nella prossima seduta della Commissione speciale di inchiesta sull'alluvione. Il gruppo chiede anche l'attivazione di una vera e propria task-force dotata di idrovore, escavatori e autospurghi per intervenire - anche con turni di lavoro che coprono le 24 ore - nelle strade, nelle aree e nei quartieri a rischio in caso di forte ondate di maltempo, per tutto il prossimo semestre, in cui è prevedibile che ci saranno precipitazioni più frequenti. "In questa chiave si dovrebbe procedere alla mappatura dei quartieri che hanno subito i più gravi allagamenti, al fine di avere contezza dettagliata dei danni sia ai privati che alla rete delle infrastrutture pubbliche, anche con la presenza fisica degli amministratori per raccogliere ogni informazione utile per poter intervenire al meglio": propongono Francesco Lasaponara e Marinella Portolani. "C'è da programmare su più fronti un'attività mista con soggetti istituzionali diversi, considerando che la rete di scolo non è più adeguata e in efficienza per gestire precipitazioni molto forti come quelle che si sono abbattute su forlì nei giorni scorsi e che saranno sempre più frequenti nei mesi a venire. Tocca alla Regione, che ha trasferito all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile le suddette risorse per gli interventi di pulizia dei fiumi, attuare senza rinvii e rallentamenti i programmi di tutela ambientale contenuti nei Piani di Azione vigenti. Piani che oltretutto devono essere aggiornati dopo l'alluvione di maggio: aggiunge ancora Davide Minutillo. "E mentre i fiumi sono gestiti dalla Regione, i canali artificiali sono gestiti dai

Consorti di bonifica che deve comunicarci lo stato delle cose a distanza di quattro mesi dall'alluvione di maggio. **Emergenza** a parte riteniamo necessario avviare una riflessione seria sulla necessità di realizzare opere strutturali di prevenzione che risolvano i problemi alluvionali, soprattutto progettando nel nostro territorio nuove casse d'espansione per alleggerire gli accumuli d'acqua, incrementando al contempo la resilienza ai fenomeni siccitosi": conclude il capogruppo di Centrodestra per Forlì, Davide Minutillo.

## Acqua Ambiente Fiumi

### ALLUVIONE DI VILLAFRANCA NEL 2019

# Altri ristori in arrivo dalla Regione ma c'è chi fa i conti coi danni di maggio

*L'assessore Petetta: «Alcuni soldi arriveranno nel 2025, sei anni per chiudere le procedure» Giulianini, vice coordinatore del quartiere: «Boccata d'ossigeno, tanti hanno nuovi problemi»*

La Regione Emilia Romagna avvio il saldo dei ristori per i danni dall'alluvione del 2019 a Villafranca, ma molti di coloro che devono avere i soldi sono alle prese con le ferite causate da acqua e fango a maggio. Quattro anni fa i danni furono causati da lavori della società Autostrade che provocarono la fuoriuscita dell'acqua dal fiume Montone, quattro mesi fa invece sono state le abbondanti piogge a provocare gli allagamenti addirittura più importanti rispetto alla prima volta.

Nel dettaglio il decreto regionale risarcisce i danni, rimborsabili nel limite dell'80%, calcolati sulla base di apposite perizie e rendicontati alla luce delle spese sostenute dagli alluvionati. Nel dicembre 2022 è stata disposta una prima fase che consentiva di liquidare le spese fino a 5mila euro per i privati e 20mila euro per le attività produttive (che ha permesso di soddisfare completamente 42 privati e 2 attività produttive). Con l'avvio della seconda fase, saranno soddisfatti altri 45 privati. In totale, per l'area di Villafranca si parla di un rimborso complessivo di circa 590mila euro, suddiviso tra 89 alluvionati, 87 privati e 2 attività produttive. «Ne prendiamo atto - dice l'assessore comunale Giuseppe Petetta - A conti fatti, ci vorranno quasi 6 anni per dichiarare concluse le procedure di ristoro a beneficio di 89 alluvionati». Infatti, secondo le indicazioni contenute nel Decreto della Regione, i cittadini di Villafranca che non hanno ancora eseguito i lavori riceveranno il rimborso del danno stimato a imprese e abitazioni private entro la fine del mese di febbraio 2025. «Era una notizia attesa - ammette Valerio Giulianini, oggi vice coordinatore del quartiere di Villafranca, coordinatore all'epoca dell'alluvione - anche se diverse persone sono alle prese con nuovi danni per gli allagamenti. È una boccata d'ossigeno. All'inizio ci aspettavamo che potessero arrivare prima, poi visto come andavano le cose avevamo capito che ci sarebbe voluto tempo. Anche perché molte persone hanno dovuto sostenere



## Acqua Ambiente Fiumi

---

delle spese, alcune che avevano fatto dei lavori si trovano ora con danni ancora maggiori per l'alluvione di maggio». Le reazioni Ristori regionali completati in sei anni che scatenano anche le polemiche dei parlamentari romagnoli del centrodestra contro il presidente della Regione Stefano Bonaccini (Pd). Il parlamentare e segretario della Lega Romagna, Jacopo Morrone, invita il governatore a «usare grande prudenza nelle sue chiasse sui supposti ritardi del Governo Meloni nell'affrontare la ricostruzione delle aree della Romagna colpite dall'alluvione del maggio 2023. Di fronte ai tempi biblici dell'Amministrazione regionale anche nel trattare situazioni come quella di Villafranca, certamente grave ma pur sempre limitata, sono veramente un'inezia i pochi mesi utilizzati dal Governo per prevedere le ingentissime risorse necessarie per il post alluvione del maggio scorso». «Se avessero un minimo di decenza - attacca Alice Buonguerrieri, deputata di Fratelli d'Italia -, dovrebbero solo lavorare in silenzio per cercare di rimediare almeno in parte alle loro evidenti responsabilità. Bonaccini dovrebbe solo scusarsi con i cittadini per questo iter così lungo e complesso». Toni simili da parte della deputata di Forza Italia e coordinatrice azzurra dell'Emilia-Romagna, Rosaria Tassinari: «È surreale, se non ridicolo, il continuo attacco da parte del presidente della Regione al Governo sulla gestione dell'emergenza di questi ultimi mesi».

# Partiti i lavori per sistemare la strada provinciale del Rabbi

Si stanno svolgendo in contemporanea in due frazioni dei comuni di Premilcuore e Predappio

**PREMILCUORE** Sono iniziati contemporaneamente i lavori di ripristino e messa in sicurezza della SP3 del Rabbi nei comuni di Premilcuore (in località La Guna) e Predappio (nella frazione Sant'Agostino) in cui la carreggiata aveva ceduto a valle durante l'alluvione di maggio con la circolazione che, attualmente, è regolata dal semaforo.

I lavori della Provincia fanno parte di un pacchetto di interventi di somma urgenza per oltre 600mila euro aggiudicati al consorzio stabile Terra di Ravenna che li ha affidati alla cooperativa Cta e riguardano diverse strade e altrettante **frane**. «Le opere da eseguire nella **frana** di Sant'Agostino si prospettano come le più semplici delle due - spiega Maurizio Pretolani direttore dei lavori della cooperativa Cta - riguardano la rimozione delle alberature e delle ceppaie delle piante crollate poi si cercherà di impostare una soletta in calcestruzzo con rete elettrosaldata su cui costruire una struttura in legname con palizzata a doppia parete e dietro un sistema di drenaggio. Quindi verrà riprofilata la scarpata ricreando una banchina stradale e rimontando le barriere laterali».

In località La Guna di Premilcuore è iniziata la rimozione dell'asfalto ormai disintegrato e sarà probabilmente necessario il riporto di terreno per ripristinare la banchina. Sulle **frane** lungo al Sp3 da San Zeno fino al confine con la Toscana è previsto per oggi un sopralluogo dei tecnici per valutare la situazione e prendere le decisioni finali in quanto si ragiona già nell'ottica del passaggio del Tour de France il prossimo mese di giugno e dopo la ristrutturazione occorrerà procedere a stendere il nuovo manto di asfalto. A breve la Cta inizierà a lavorare lungo la strada che dopo il Ristorante Pineta di Monte Mirabello va in direzione del Monte Colombo per arrivare fino al bivio della strada che poi discende a Santa Marina iniziando a tagliare la vegetazione per poi spostare la terra e i detriti che ancora oggi impediscono il passaggio.  
RICCARDO RINIERI.





## Acqua Ambiente Fiumi

### RIUNIONE BOLLENTE

# Idrovora, fogne e alveo del fiume Domande dei residenti sull'alluvione

## Nuove date sugli indennizzi: perizie "caricate" a novembre per soldi in arrivo a inizio 2024

SERENA DELLAMORE Un incontro che ha visto molti animi scaldarsi quello di ieri sera a "Vivere il tempo" organizzato dal quartiere Oltresavio e dal Comitato alluvionati. Tante le persone che vi hanno partecipato e tante quindi le domande fatte al sindaco Enzo Lattuca, all'assessora Francesca Lucchi e ai tecnici comunali, dell'Agenzia per la sicurezza e protezione civile e di Hera.

A quattro mesi dall'alluvione è facile per i residenti del Campino, dell'Ippodromo delle zone del quartiere che ha subito i maggiori danni, essere arrabbiati e impauriti che le cose possano ripetersi e cercare una colpa in interventi non fatti, malfunzionamenti e altro.

Il tema caldo dell'idrovora che non ha funzionato, delle fogne, dell'alveo del fiume non pulito sono quelli che hanno animato la platea e che hanno visto gli amministratori e i tecnici cercare di rispondere in maniera più soddisfacente possibile.

Indennizzi e sicurezza Il sindaco Enzo Lattuca ha esordito dicendo a giorni dovrebbe arrivare la seconda ordinanza del generale Figliuolo «coi finanziamenti per gli interventi di facile progettazione per mettere in sicurezza il territorio». Effettuati gli interventi di somma urgenza, pulizie fogne e fossi, ora si dovrebbe pensare alle urgenze con questa seconda

tranche di fondi da fare entro l'anno e poi alla fase tre di ricostruzione. «Si è perso un po' di tempo nel corso dell'estate ma non vogliamo che passi altro tempo e soprattutto vogliamo che al primo gennaio 2024 ci siano i soldi per gli indennizzi» ha detto Lattuca. E a tale proposito ha spiegato come «ai primi di ottobre sarà pubblicata la modulistica per fare la perizia dei danni e chiedere gli indennizzi senza tetto per i privati, forse per le imprese con un tetto di 40mila euro. E dal 15 novembre si potrà caricare sulla piattaforma ministeriale.

Con questo meccanismo chi sarà pronto dal 15 al 30 novembre potrà vedere a gennaio-febbraio gli indennizzi che saranno liquidati se il commissario avrà i soldi. Per questo abbiamo chiesto, con la sottoscrizione di tutte le forze politiche del territorio, che quel milione abbondante stanziato ai primi di



### Acqua Ambiente Fiumi

---

giugno per capitoli che non servivano sia trasferito sul conto corrente di Figliuolo». E per chi non potrà pagare il tecnico per la perizia «stiamo chiedendo i crediti d'imposta».

Fiume Savio Sulla pulizia del fiume, che è partita a monte e sta scendendo a valle, il sindaco e la responsabile dell'Agenzia hanno cercato di pazientare gli animi. Fra gli interventi fatti vi sono stati 900mila euro di somma urgenza di lavori nel territorio di Cesena, quindi fiume Savio e Pisciatello. «È previsto prima dell'inverno un intervento definitivo di ripristino della quota dell'argine al ponte Europa. Abbiamo poi chiesto finanziamenti per la rimozione del materiale ligneo presente che per noi oggi non rappresenta però un pericolo immediato. Poi per la gestione della vegetazione, che prevede il taglio di alberi che possono causare pericolo idraulico» ha detto la tecnica dell'Agenzia.

Fogne Il sindaco con tanto di cartina alla mano ha mostrato gli interventi di spurgo delle fogne fatti nel quartiere, per un totale di 280mila euro di costi sostenuti dal Comune e altri 100mila pagati dalla Regione. «Domenica le previsioni danno pioggia e avremo la prova del nove. Abbiamo fatto il massimo sforzo che potevamo».

Hera ha poi confermato i lavori di pulizia fogne e il progetto di rinnovo di quelle in via Riccione, Avogadro, Pacinotti e Fermi.

Idrovora Il tema dell'idrovora era per i residenti delle zone allagate una criticità già segnalata da tempo. Il Comune ha spiegato che in pochi mesi installerà per 200mila euro un gruppo elettrogeno per garantire il funzionamento dell'idrovora anche in caso di blackout. Il Comitato alluvionati ha poi chiesto un sistema di avviso se questa non dovesse funzionare.

SERENA DELLAMORE

## Alluvione, Minutillo (Centrodestra per Forlì): "Istituire una task-force per la mappatura dei danni a privati e alla rete pubblica"

Il gruppo chiede anche l'attivazione di una vera e propria task-force dotata di idrovore, escavatori e autospurghi per intervenire - anche con turni di lavoro che coprono le 24 ore - nelle strade, nelle aree e nei quartieri a rischio in caso di forte ondate di maltempo, per tutto il prossimo semestre, in cui è prevedibile che ci saranno precipitazioni più frequenti. "In questa chiave affermano i consiglieri Francesco Lasaponara e Marinella Portolani - si dovrebbe procedere alla mappatura dei quartieri che hanno subito i più gravi allagamenti, al fine di avere contezza dettagliata dei danni sia ai privati che alla rete delle infrastrutture pubbliche, anche con la presenza fisica degli amministratori per raccogliere ogni informazione utile per poter intervenire al meglio". "C'è da programmare su più fronti un'attività mista con soggetti istituzionali diversi, considerando che la rete di scolo non è più adeguata e in efficienza per gestire precipitazioni molto forti come quelle che si sono abbattute su forlì nei giorni scorsi e che saranno sempre più frequenti nei mesi a venire - prosegue Minutillo -. Tocca alla Regione, che ha trasferito all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile le suddette risorse per gli interventi di pulizia dei fiumi, attuare senza rinvii e rallentamenti i programmi di tutela ambientale contenuti nei Piani di Azione vigenti. Piani che oltretutto devono essere aggiornati dopo l'alluvione di maggio". Conclude il capogruppo di Centrodestra per Forlì: "E mentre i fiumi sono gestiti dalla Regione, i canali artificiali sono gestiti dai Consorzi di bonifica che deve comunicarci lo stato delle cose a distanza di quattro mesi dall'alluvione di maggio. Emergenza a parte riteniamo necessario avviare una riflessione seria sulla necessità di realizzare opere strutturali di prevenzione che risolvano i problemi alluvionali, soprattutto progettando nel nostro territorio nuove casse d'espansione per alleggerire gli accumuli d'acqua, incrementando al contempo la resilienza ai fenomeni siccitosi".



Forlì Today

**Alluvione, Minutillo (Centrodestra per Forlì): "Istituire una task-force per la mappatura dei danni a privati e alla rete pubblica"**



09/20/2023 09:52
Redazione Settembre

Il gruppo chiede anche l'attivazione di una vera e propria task-force dotata di idrovore, escavatori e autospurghi per intervenire - anche con turni di lavoro che coprono le 24 ore - nelle strade, nelle aree e nei quartieri a rischio in caso di forte ondate di maltempo, per tutto il prossimo semestre, in cui è prevedibile che ci saranno precipitazioni più frequenti. "In questa chiave affermano i consiglieri Francesco Lasaponara e Marinella Portolani - si dovrebbe procedere alla mappatura dei quartieri che hanno subito i più gravi allagamenti, al fine di avere contezza dettagliata dei danni sia ai privati che alla rete delle infrastrutture pubbliche, anche con la presenza fisica degli amministratori per raccogliere ogni informazione utile per poter intervenire al meglio". "C'è da programmare su più fronti un'attività mista con soggetti istituzionali diversi, considerando che la rete di scolo non è più adeguata e in efficienza per gestire precipitazioni molto forti come quelle che si sono abbattute su forlì nei giorni scorsi e che saranno sempre più frequenti nei mesi a venire - prosegue Minutillo -. Tocca alla Regione, che ha trasferito all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile le suddette risorse per gli interventi di pulizia dei fiumi, attuare senza rinvii e rallentamenti i programmi di tutela ambientale contenuti nei Piani di Azione vigenti. Piani che oltretutto devono essere aggiornati dopo l'alluvione di maggio". Conclude il capogruppo di Centrodestra per Forlì: "E mentre i fiumi sono gestiti dalla Regione, i canali artificiali sono gestiti dai Consorzi di bonifica che deve comunicarci lo stato delle cose a distanza di quattro mesi dall'alluvione di maggio. Emergenza a parte riteniamo necessario avviare una riflessione seria sulla necessità di realizzare opere strutturali

## Acqua Ambiente Fiumi

### Una porta per i Padulli Ecco il ponte sul rio

*Procede il cantiere per terminare la viabilità attorno a via Tosca In via Marecchiese terminati i lavori notturni all'altezza del Tiro a volo*

Proseguono le opere per regalare al quartiere Padulli un vero e proprio ingresso. Si è conclusa ieri un'altra tappa nella tabella di marcia dei lavori per il prolungamento di via Tosca. Quando l'intervento verrà concluso sarà possibile mettere a disposizione un accesso strategico al quartiere Padulli, «aumentando la sicurezza del collegamento con la città, ed eliminando l'accesso carrabile dalla via Tosca dei mezzi pesanti» precisano dal municipio.

Il cantiere ha visto martedì la conclusione della gettata in calcestruzzo sulla soletta del nuovo ponte sul torrente Mavoncello, che permetterà il collegamento della via con la rotatoria sulla Statale 16. Il cantiere procede, ma serviranno ancora alcuni mesi prima che le varie opere vengano completate. Un tempo necessario per le asfaltature, gli impianti, le barriere stradali, la segnaletica e così via.

I lavori hanno interessato anche la pista ciclabile che è stata allargata e riposizionata. E' stata aperta già nei mesi estivi, traslata lato monte della nuova strada, a ridosso delle attività commerciali.

E' in corso di completamento il collegamento ciclopedonale su via Tosca seguito da un percorso pedonale fino a via Padulli.

Lo scorso mese era stata aperta al traffico la nuova piccola rotatoria urbana che collega la nuova viabilità di via Tosca, con via Cerasolo e il nuovo accesso allo stabilimento ex-Valentini, ora Marinelli. Il progetto ha un costo complessivo di 2,3 milioni di euro.

Proseguono i lavori anche sulla via Marecchiese. In questo caso a essere interessato dal cantiere è il tratto in corrispondenza della traversa che porta al Tiro a volo in zona Vergiano. I lavori sono già iniziati. La prima parte, quella più invasiva contraddistinta dalla fresatura del manto stradale, si è già conclusa. Le lavorazioni si sono concentrate nelle ore notturne. Nei prossimi giorni il cantiere proseguirà nelle ore diurne. Il traffico non verrà bloccato visto che le corsie subiranno solo un restringimento. Il progetto rientra nell'abito dei servizi integrati di gestione e manutenzione del patrimonio stradale, per il «risanamento conservativo e funzionale della viabilità nel Comune di Rimini - Anno 2023». L'intervento si è reso necessario per ripristinare le condizioni di sicurezza delle banchine stradali e il contenimento della scarpata, in corrispondenza del fosso stradale all'innesto su via Marecchiese.

LA CITTÀ CHE VERRÀ

## Ingresso ai Padulli Prima "pietra" del nuovo ponte

*Lavori in corso, gettata in calcestruzzo al cavalcavia che verrà realizzato sul **torrente** Mavoncello*

È una sorta di prima pietra che poi porterà alla realizzazione del nuovo ponte sul **torrente** Mavoncello. In pratica la via di accesso in tutta sicurezza al quartiere Padulli.

Cosa succede Si è conclusa un'altra tappa dei lavori per il prolungamento di via Tosca. Un intervento che, una volta concluso, consentirà un altro strategico accesso al quartiere Padulli, aumentando la sicurezza del collegamento con la città, ed eliminando l'accesso carrabile da via Tosca dei mezzi pesanti.

Nella giornata di martedì infatti si è conclusa la gettata in calcestruzzo sulla soletta del nuovo ponte sul **torrente** Mavoncello, che permetterà il collegamento della via Tosca con la rotatoria della Statale 16.

L'apertura del prolungamento di via Tosca richiederà ancora alcuni mesi per la realizzazione di tutte le opere di completamento (asfaltature, impianti, barriere stradali, segnaletica).

Il cambiamento I lavori, come noto, hanno previsto anche l'allargamento e il riposizionamento della pista ciclabile di sottopasso alla Statale (aperta già nei mesi estivi) che è stata traslata lato monte della nuova strada, a ridosso delle attività commerciali.

In corso di completamento anche il collegamento ciclo-pedonale su via Tosca seguito da un percorso pedonale fino a via Padulli.

Lo scorso mese era stata già aperta al traffico la nuova piccola rotatoria urbana che collega la nuova viabilità di via Tosca, via Cerasolo e il nuovo accesso allo stabilimento ex-**Valentini** (ora Marinelli).

Il Comune infine ricorda che il progetto rientra tra gli interventi dedicati alla messa in sicurezza della Statale 16 Adriatica in corrispondenza del centro abitato di Rimini, finanziati attraverso le risorse del Fondo sviluppo e coesione, per un importo complessivo di 2,3 milioni di euro.

## Prolungamento di via Tosca, avanzano i lavori sul ponte del torrente Mavoncello

Prolungamento di via Tosca: completata la gettata in cemento per il nuovo ponte sul torrente Mavoncello. Si è conclusa ieri (martedì 19 settembre) un'altra tappa importante dei lavori per il prolungamento di via Tosca. Un intervento che, una volta concluso, consentirà un altro strategico accesso al quartiere Padulli, aumentando la sicurezza del collegamento con la città, ed eliminando l'accesso carrabile dalla Via Tosca dei mezzi pesanti. Nella giornata di ieri infatti si è conclusa la gettata in calcestruzzo sulla nuova soletta del nuovo ponte sul torrente Mavoncello, che permetterà il collegamento della via Tosca con la rotonda della Statale 16. L'apertura del prolungamento di via Tosca richiederà ancora alcuni mesi per la realizzazione di tutte le opere di completamento (asfaltature, impianti, barriere stradali, segnaletica). I lavori, come noto, hanno previsto anche l'allargamento e il riposizionamento della pista ciclabile di sottopasso alla Statale - aperta già nei mesi estivi - che è stata traslata lato monte della nuova strada, a ridosso delle attività commerciali. In corso di completamento anche il collegamento ciclopedonale su via Tosca seguito da un percorso pedonale fino a Via Padulli. Lo scorso mese era stata già aperta al traffico la nuova piccola rotonda urbana che collega la nuova viabilità di via Tosca, via Cerasolo e il nuovo accesso allo stabilimento ex-Valentini (ora Marinelli).



## Nuovo ponte sul torrente Mavoncello, completata la gettata di cemento per collegare via Tosca

Si è conclusa la gettata in calcestruzzo sulla nuova soletta del nuovo ponte sul torrente Mavoncello, che permetterà il collegamento della via Tosca con la rotonda della Statale 16. L'apertura del prolungamento di via Tosca richiederà ancora alcuni mesi per la realizzazione di tutte le opere di completamento (asfaltature, impianti, barriere stradali, segnaletica). I lavori hanno previsto anche l'allargamento e il riposizionamento della pista ciclabile di sottopasso alla Statale - aperta già nei mesi estivi - che è stata traslata lato monte della nuova strada, a ridosso delle attività commerciali. In corso di completamento anche il collegamento ciclopedonale su via Tosca seguito da un percorso pedonale fino a via Padulli. Lo scorso mese era stata già aperta al traffico la nuova piccola rotonda urbana che collega la nuova viabilità di via Tosca, via Cerasolo e il nuovo accesso allo stabilimento ex-Valentini (ora Marinelli). Il progetto rientra tra gli interventi dedicati alla messa in sicurezza della Statale 16 Adriatica in corrispondenza del centro abitato di Rimini, finanziati attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per un importo complessivo di 2,3 milioni di euro. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Rimini usa la nostra Partner App gratuita.



Rimini Today

**Nuovo ponte sul torrente Mavoncello, completata la gettata di cemento per collegare via Tosca**



09/20/2023 13:46
Giornalista Settembre, Stefano Zavagli

Si è conclusa la gettata in calcestruzzo sulla nuova soletta del nuovo ponte sul torrente Mavoncello, che permetterà il collegamento della via Tosca con la rotonda della Statale 16. L'apertura del prolungamento di via Tosca richiederà ancora alcuni mesi per la realizzazione di tutte le opere di completamento (asfaltature, impianti, barriere stradali, segnaletica). I lavori hanno previsto anche l'allargamento e il riposizionamento della pista ciclabile di sottopasso alla Statale - aperta già nei mesi estivi - che è stata traslata lato monte della nuova strada, a ridosso delle attività commerciali. In corso di completamento anche il collegamento ciclopedonale su via Tosca seguito da un percorso pedonale fino a via Padulli. Lo scorso mese era stata già aperta al traffico la nuova piccola rotonda urbana che collega la nuova viabilità di via Tosca, via Cerasolo e il nuovo accesso allo stabilimento ex-Valentini (ora Marinelli). Il progetto rientra tra gli interventi dedicati alla messa in sicurezza della Statale 16 Adriatica in corrispondenza del centro abitato di Rimini, finanziati attraverso le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per un importo complessivo di 2,3 milioni di euro. Per muoverti con i mezzi pubblici e in sharing nella città di Rimini usa la nostra Partner App gratuita.